



COMUNE DI PIOLTELLO

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2024

Presidente NOVELLI. Buonasera a tutti, anche a coloro che ci seguono in streaming. Do la parola al dirigente, dottor Bassi, che è Vicesegretario, per l'appello nominale.

Vicesegretario BASSI. Buonasera.

Presidente NOVELLI. Grazie. Essendoci il numero legale, apriamo questo Consiglio comunale.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE.

Presidente NOVELLI. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Il punto all'ordine del giorno n. 1. Ho sempre avuto un'alta considerazione della buona politica, fatta con onestà d'intenti, sensibilità istituzionali, principi declinati in un confronto dialettico rispettoso degli altri e mirato nella ricerca di soluzioni il più possibili idonee e concrete rispetto ai tanti bisogni dei cittadini e ho sempre ritenuto indispensabile forme di comunicazione chiare, basate su ragionamenti coerenti e prive di sovrapposizioni temporanee, espresse con dichiarazioni dell'ultimo momento, che risultano spesso opportunisticamente funzionali.

Giovedì 25 aprile si è celebrata la conquista della libertà, della democrazia, della giustizia, del rispetto degli esseri umani. Mai come quest'anno ci si è trovati a ribadire i valori che sembravano acquisiti, ma evidentemente non lo sono ancora. Sono trascorsi due anni dall'inizio della guerra in Ucraina e alcuni mesi dall'inizio della tragedia del conflitto israelo-palestinese. È un periodo difficile, anche per tante altre gravi problematiche, come i morti sul lavoro e i femminicidi. Assisto da un po' di tempo anche all'affacciarsi di argomenti e teorie caratterizzate da uno forte stampo razzista e discriminante, che attaccano le diversità e le grandi conquiste civili, con tante lotte e fatiche, argomenti che vogliono riportare vergognosamente indietro la storia di quasi cinquant'anni.

Punto n. 2: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA.

Presidente NOVELLI. Punto all'ordine del giorno n. 2. Prego, Sindaca.

Sindaca COSCIOTTI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Anche a chi ci ascolta da casa. Si è conclusa proprio in questi giorni la nostra festa patronale di San Giorgio, a Limito. Un ringraziamento speciale al comitato della festa patronale, che come tutti gli anni ci allietta con tanti eventi e anche, come dire, è un grande successo lo street food, che ormai vede migliaia di persone in quei giorni riempire la nostra città. È sempre un piacere ed è sempre bello ritrovarsi insieme come comunità. Un ringraziamento speciale anche a don Marco, che veramente ha fatto sentire una comunità tutta la nostra cittadinanza.

Del 25 aprile ha già parlato la nostra Presidente, quindi adesso non voglio tornare su quella che comunque è una delle feste più importanti del nostro Stato. Volevo ricordare un paio di appuntamenti che reputo particolarmente importanti. Il primo riguarda la mattina dell'11 maggio, il Career day. Lo dico perché è rivolto ai nostri giovani, ai ragazzi dalle superiori all'università; quest'anno tra aziende e università ci saranno quarantadue stand dove appunto i ragazzi potranno un po' provarsi, anche fare dei colloqui, vedere un attimo, portare i curricula, imparare a presentarsi anche a un'azienda, così come le università potranno proporre un pochettino i loro percorsi. Penso che sia un'opportunità importante. Tra l'altro, essendo fatto a livello comunale o comunque con qualche ragazzo anche che viene da fuori, è comunque un'opportunità veramente per tutti. Tutti i ragazzi possono fare i colloqui di lavoro. Vi invito a diffonderlo il più possibile, perché penso che sia una bella occasione. Tra l'altro è all'interno della Civil week, quindi è anche un atto sociale, con la collaborazione di Talent hub.

L'11 maggio, pomeriggio, in biblioteca ci sarà un altro evento, per il quale l'assessora Gerli vi ha lasciato il foglietto sul tavolo, lo faccio vedere anche per chi ci segue da casa: "Il metallo e la carne". In genere non faccio pubblicità delle varie mostre che ci sono in biblioteca, ma questa qui è una mostra che riguarda il lavoro e soprattutto gli infortuni sul lavoro. E purtroppo già ad oggi abbiamo oltre quattrocento persone morte sul posto di lavoro, a partire da gennaio. Quindi ci sarà questo incontro alle 16.30 con un giuslavorista, che ci parla di subappalto, sicurezza e condizioni di lavoro, e a seguire questa mostra molto bella intitolata "Il metallo e la carne", con fotografie di Robertino Radovix, curata da Riccardo Melzi.

Penso che siano degli appuntamenti per chi è a casa importanti, perché sia la mattina per i ragazzi, il pomeriggio una riflessione per tutti i cittadini, sono argomenti sui quali purtroppo abbiamo proprio la carne viva, perché è inammissibile, anche oggi c'è stato un altro morto sul lavoro, anche oggi, un giovane ragazzo: si esce la mattina per andare a lavorare e non si torna a casa la sera. E questo è inaccettabile. Quindi mi sono permessa, in questi pochi minuti, di invitarvi a questi due eventi che trovo particolarmente importanti.

Punto n. 3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 APRILE 2024.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Punto all'ordine del giorno n. 3. Come scrutatori Narraccio, Bini e per la minoranza Pino. Grazie. Metto in votazione il verbale della seduta precedente, del 17 aprile 2024.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Bambozzi, Belli, Versace e Saladini.

Consigliere Cutillo, deve intervenire?

Consigliere CUTILLO. Presidente, vorrei chiedere se era possibile, per fatto personale, a fronte della situazione, un po' di cittadini mi hanno chiamato e mi hanno interpellato per alcuni fatti di violenza accaduti a Pioltello, e continuativi. Quindi volevo chiedere se era possibile dire due parole in funzione di questo.

Presidente NOVELLI. Consigliere Cutillo, non è all'ordine del giorno l'argomento. In questo momento non può essere un fatto personale, perché non c'è stata una discussione per cui lei avrebbe potuto, in teoria, intervenire su qualcosa detto da altri. Farà, come sempre fanno tutti i gruppi consiliari, un'interrogazione per il prossimo Consiglio comunale, in cui porterà le tematiche, che immagino debba spiegare, debba parlarne, debba dare delucidazioni forse ai suoi elettori.

Vi chiedo, a proposito dei punti all'ordine del giorno n. 5 e n. 6, se siete d'accordo, quando li illustrerà l'assessore Bottasini, di farne un punto unico. Vi chiedo di votare allora per analizzare non solo individualmente i punti 5 e poi il 6, ma intervenire su entrambi.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Naturalmente prima di prendere questa, non è un'iniziativa, ma è una proposta, ho parlato con l'assessore Bottasini evidentemente.

Punto n. 4: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2023.

Presidente NOVELLI. Punto n. 4. La parola all'assessore Bottasini, prego.

Assessore BOTTASINI. Buonasera. Questo è un appuntamento obbligatorio per legge, che ogni anno ci attende prima del 30 aprile, nel quale noi andiamo a presentare quello che è il risultato dell'anno precedente, quindi del 2023, attraverso una serie di strumenti, in particolare il rendiconto di amministrazione e il rendiconto di gestione, che sono due strumenti che vanno a disegnare, a rappresentare l'andamento dei conti nel nostro ente dal punto di vista finanziario, che è la vista che deve rispettare i termini di legge.

Io mi aiuterei con delle slide, come tutti gli anni. Sappiamo ormai che negli appuntamenti del bilancio voi avete ricevuto con largo anticipo tutta la documentazione, che nel caso del rendiconto è particolarmente copiosa, non di agevolissima lettura, perché chiaramente deve rendicontare moltissimi fatti economici e finanziari che sono accaduti nel corso di un anno; come ho fatto già in commissione, anche stasera mi aiuterei con delle schede di sintesi che hanno l'obiettivo di cercare di cogliere quello che è l'aspetto più, se vogliamo, politico del bilancio, essendo sempre il bilancio – come dico sempre – l'atto più politico di un'amministrazione, perché mette a disposizione le risorse per tutti gli obiettivi e, attraverso la rendicontazione, come è stasera, si rende conto anche dello stato di attuazione degli obiettivi stessi.

Partiamo dalla vista per il risultato d'amministrazione, che è una vista che va a fotografare lo stato di salute delle nostre finanze, le finanze del comune di Pioltello, guardando come i soldi pubblici sono stati realmente impiegati, esaminando quindi quelle che sono le discussioni, i pagamenti, quindi il flusso di cassa, e verificando quelli che sono i residui attivi e passivi, cioè i crediti e i debiti che l'ente ha accumulato nel corso del 2023.

Questa è una rappresentazione grafica, non l'ho fatta in commissione, dove c'era direttamente la tabella, però penso che possa essere utile per comprendere come viene costruito il risultato d'amministrazione. Noi siamo partiti al 1° gennaio 2023 con un fondo cassa di 26,8 milioni di euro, abbiamo proceduto, nel corso del 2023, a riscossioni per 35,6 milioni di euro, abbiamo fatto pagamenti per 32,8 milioni di euro, e quindi il fondo cassa a fine dicembre si è incrementato, dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, circa di 800.000 euro rispetto alla situazione di inizio anno. Questo non è ancora il risultato d'amministrazione, perché per arrivare al risultato d'amministrazione dobbiamo fare una serie di altre operazioni. In particolare, dopo aver esaminato le riscossioni e i pagamenti, andiamo a vedere lo stato dei crediti e dei debiti, residui attivi e passivi, del nostro ente. Abbiamo a questo punto una situazione creditoria per 25,3 milioni di euro e una situazione debitoria per 21,3 milioni di euro. La differenza fra i residui attivi e i residui passivi incrementa ulteriormente il risultato contabile, che sale quindi a 33,6 milioni di euro.

Al risultato contabile vanno sottratte una serie di voci. La più importante, quella che porta al risultato d'amministrazione propriamente detto è il fondo pluriennale vincolato, che sono quelle risorse accertate che però sono inserite in una programmazione pluriennale. Questi valgono circa 6 milioni di euro quest'anno e quindi, togliendo i 6 milioni di euro dal risultato contabile, arriviamo finalmente al risultato d'amministrazione, che è di 27,6 milioni di euro.

Cosa significa, che noi abbiamo 27,6 milioni di euro disponibili? La risposta è no, perché dobbiamo sottrarre a questa cifra, che è il risultato d'amministrazione propriamente detto, due altre voci. Uno, gli accantonamenti, poi li vedremo tutti in dettaglio questi passaggi, sono dei fondi di garanzia che dobbiamo conservare, appunto accantonare come risorse e quindi non spendiamo, che servono per garantire l'ente rispetto ad alcuni fenomeni che poi andremo a vedere in dettaglio quando andiamo a esaminare la parte accantonata; ultima operazione, andiamo a togliere anche le risorse vincolate, destinate a investimenti, che sono quelle risorse non ancora impegnate, che sono risorse che però hanno un vincolo di destinazione, perché tipicamente sono legate a dei finanziamenti che hanno un obiettivo specifico, e valgono per il 2023, tra parte corrente e parte investimenti, un po' più di 1 milione di euro (1,1 milioni di euro). Arriviamo quindi alla fine, a quel numero che vedete a destra, che è l'avanzo libero. L'avanzo libero è il tesoretto che la nostra amministrazione, il nostro ente,

il nostro Comune ha via per una serie di possibili iniziative che vedremo tra poco, quando parleremo delle possibili destinazioni dell'avanzo libero. Questo è sostanzialmente, in questa unica slide, tutto il risultato d'amministrazione. Poi ovviamente vale la pena entrare nel merito di alcune di queste dimensioni, perché alcune di queste richiedono, è opportuno che siano un po' più esaminate per comprendere qual è l'andamento dei conti del nostro ente.

Questa semplicemente ripercorre esattamente quelle di prima, prima abbiamo visto il milione di euro per dare in maniera anche grafica, diretta le dimensioni del nostro bilancio e delle varie componenti. Questa invece è una tabella che abbiamo visto anche in commissione, ed è appunto la sintesi del risultato d'amministrazione, dove vediamo nuovamente che partiamo con un fondo di cassa iniziale di 26,8 milioni, abbiamo fatto riscossioni per 35 milioni e mezzo, di cui 5,7 milioni per i riaccertamenti degli anni precedenti e invece quelli maturati quest'anno per 29 milioni di euro, quasi 30 milioni di euro. Lo stesso per i pagamenti, c'è la ripartizione fra i residui degli anni precedenti e quelli di competenza del 2023; residui attivi, stessa operazione, residui degli anni precedenti per 8,6 milioni, residui attivi maturati quest'anno 16,6 milioni, e questo è un numero su cui voglio attirare la vostra attenzione, perché è un numero alto, tra poco vedremo quanto è alto e perché è alto e come è composto. I residui passivi seguono quelli attivi e vediamo il risultato contabile da cui togliamo il fondo pluriennale vincolato in corrente e in conto capitale, per 2 milioni e 4 milioni, per un totale di 6 milioni che abbiamo visto prima, risultato d'amministrazione 27,6 e poi questo 27,6 si va a spacchettare nelle quattro componenti, a cui abbiamo accennato prima: la parte incantonata per 9,4 milioni, la parte vincolata per 960.000, la parte di investimenti per 89.000, prima abbiamo visto queste due voci insieme, per 1,1 milioni, e arriviamo alla fine all'avanzo libero.

Le frecce colorate che vedete, indicano che su ognuno di questi numeri faremo un rapido approfondimento. Partiamo subito dal dato più particolare di quest'anno, che è quello che è stato evidenziato in giallo, che riguarda i residui attivi. Perché li voglio commentare in modo particolare? Per questo motivo. Vedete l'andamento dei nostri residui attivi negli ultimi sei anni, ho fatto un po' una indagine un po' indietro nel tempo, anche quando non ero io assessore al bilancio, e sono andato a vedere come sono fatti, com'è l'andamento dei nostri residui attivi. I residui attivi, vedete la riga gialla in basso, oscillano negli ultimi sei anni tra i 14 milioni e mezzo e i 16 milioni e mezzo circa, che è un dato diciamo strutturale del nostro bilancio; quest'anno balziamo a 25 milioni di euro e rotti, quindi c'è un salto importante, che ho evidenziato nella parte in alto dello schermo, indicando 9 milioni di euro in più, grosso modo. Come si giustificano questi 9 milioni di euro in più? E perché, lo dico prima, non ci preoccupano in modo particolare? Per un motivo. Perché, se guardiamo la tipologia di entrata che genera questi residui attivi, la vedete nella tabella, li ho indicati in rosso, ho evidenziato due contributi che sono significativamente differenti rispetto all'anno scorso e agli anni precedenti, e che riguardano le entrate in conto capitale (titolo IV) e le entrate per accensione dei prestiti (titolo VI). Perché le ho evidenziate? Perché sono queste due entrate che generano crediti in maniera importante e differente rispetto agli anni scorsi. Però, se ci pensate, queste due tipologie di entrate sono quelle a minor rischio possibile, perché una corrisponde, nel nostro caso, a fondi Pnrr, che sono crediti che ci deve un debitore, che è l'Europa e lo Stato, e quindi, se manteniamo gli obiettivi come stiamo mantenendo per i fondi Pnrr ricevuti, non abbiamo dubbio che l'Europa e lo Stato ci daranno queste entrate. E lo stesso per quello che riguarda i prestiti, perché, nel momento in cui comincio a prendere il denaro che ho preso in prestito, anche sul mutuo non abbiamo rischi rispetto a dei crediti che abbiamo in giro sul territorio, riguardanti invece imprese e cittadini. Quindi, se da un punto di vista finanziario, da un punto di vista formale queste due entrate aumentano in maniera significativa i residui attivi, sono residui attivi buoni, cioè sono residui attivi per i quali non abbiamo dubbi del fatto che i soldi entreranno, quindi non destano una particolare preoccupazione. Da un certo punto di vista sono anche il segnale, il sintomo che stiamo appunto procedendo a fare quegli importanti investimenti, pagati appunto dal Pnrr e dai mutui, su cui ci siamo impegnati dall'inizio della nostra amministrazione.

La controprova che questa analisi non è un'analisi ottimistica ma realistica, è che se noi andiamo a vedere l'effetto di questi 6 milioni e mezzo di residui attivi aggiuntivi dal conto capitale e dei 3,4 milioni che abbiamo

maturato nel corso del 2023 sull'accensione prestiti, vediamo che il loro impatto sulla colonna rossa in fondo, che è il fondo crediti di dubbia esigibilità, cioè quel fondo più importante delle parti accantonate che dobbiamo appunto accantonare a garanzia dei crediti che abbiamo in giro, vedete che dal punto di vista delle regole finanziarie, regole contabili queste due voci non aumentano di un euro il nostro fondo crediti, perché dal punto di vista delle regole di composizione dell'Fcde non hanno alcun impatto. Quindi questo ci dimostra, se fosse il caso, che queste due voci di residui attivi non comportano preoccupazioni per l'amministrazione dal punto di vista contabile, perché sono soldi certi sostanzialmente.

Chiaramente è diverso il contributo, quindi il contributo dell'Fcde e quindi il rischio comportato dalle due voci relative ai tributi pagati ai cittadini e alle imprese, e le entrate extratributarie, invece sulle quali entrano in quota parte i residui attivi a comporre il nostro Fcde, secondo le regole contabili che richiedono di farlo.

Paradossalmente quest'anno, se guardiamo i residui correnti a fine 2023, per la parte corrente, quel numero che vedete in neretto sopra il verdino, questi 14,9 milioni, 15 milioni è un numero che rispetto agli anni, che è il vero numero, tolti questi numeri particolari sotto, è un numero che è anche un pochino più basso rispetto agli anni precedenti. Quindi, in sintesi, i residui attivi sono sotto controllo, sulla parte più rischiosa dei residui attivi abbiamo fatto delle operazioni di riduzione, sia di stralcio dei residui attivi inesigibili, sia di controllo di quelli esigibili, per cui abbiamo un risultato che, al netto di questo aumento di 9/10 milioni che vi ho evidenziato, ma che non comportano rischi, è addirittura migliore rispetto a quello dell'anno scorso. Queste due considerazioni messe insieme ci portano a dire che, al di là dell'aumento figurativo di questo numero, nella realtà questo non ci comporta dei rischi particolari rispetto al nostro andamento normale del nostro bilancio.

Adesso facciamo un passo in più. Abbiamo iniziato a parlare della parte accantonata, parlando dell'Fcde, vediamo le altre voci che formano la parte accantonata. La parte del leone naturalmente la fa sempre il fondo credito di dubbia esigibilità, che vale appunto 8,6 milioni. Non è l'unico fondo che dobbiamo mantenere, abbiamo un altro fondo, altri accantonamenti per 765.000 euro. Che cos'è questa cifra? In realtà è l'insieme di diversi fenomeni, uno è, ve lo ricordate, da anni noi abbiamo questo tema aperto, lo chiamo il bollettone elettrico per ricordarcelo, ma è il residuo di fatture relative alla pubblica illuminazione, che non sono state richieste, c'è stata una contrattazione, eccetera, era un numero che inizialmente valeva 900.000 euro qualche anno fa, oggi vale 300.000, perché a mano a mano che passano gli anni, si vanno a togliere una serie di debiti virtuali che potremmo avere, in quanto l'ente non ha più richiesto queste cifre. A mano che si riferiscono agli anni più vecchi, noi li togliamo dal nostro fondo di garanzia e quest'anno, come dire, dei 900.000 iniziali un po' di anni fa siamo scesi a 300.000 mila, con una riduzione di 200.000 euro già solo nel corso dell'anno scorso. Quindi questo è un accantonamento che sostanzialmente nell'arco di un anno forse ancora andrà a esaurirsi. Oltre a quello, misura particolare e straordinaria a quest'anno, abbiamo 460.000 euro dentro a queste 665, che sono gli arretrati per l'applicazione degli aumenti contrattuali, che applicheremo in spesa corrente. Appena il contratto dipendenti, il contratto dirigenti verrà firmato, questo fondo si andrà a svuotare e si trasferirà come costo nella spesa corrente, dove naturalmente sono previsti. Con questo abbiamo sostanzialmente spiegato la parte accantonata.

Abbiamo evidenziato un fondo garanzia vuoto, zero, fondo di garanzia debiti commerciali, perché questo è il secondo o terzo anno nel quale virtuosamente riusciamo a rispettare i tempi medi di pagamento dei nostri fornitori e quindi possiamo azzerare questo fondo garanzia, dove invece negli anni in cui non è accaduto questo, cioè non si è riusciti, anche per poco, anche per un giorno, due giorni di media, i pagamenti entro i trenta giorni dei fornitori, eravamo obbligati ad accantonare un fondo che valeva all'epoca 140.000 euro. Il fatto quindi di mantenere i tempi di pagamento entro i trenta giorni, ci consente di liberare banalmente 140.000 euro nel nostro bilancio e quindi poterli utilizzare, spendere per le esigenze della città. Con questo abbiamo costruito quindi anche quello che è la parte accantonata, che vale complessivamente 9,4 milioni di euro.

Risorse vincolate. Questa è una slide che non abbiamo visto in commissione, ma che ho voluto preparare per un motivo: perché, quando abbiamo detto che abbiamo risorse vincolate, cioè risorse accertate ma non ancora impegnate, però destinate, che quindi non possiamo utilizzare liberamente, ma il loro destino, il loro utilizzo è già definito dalla fonte del finanziamento e che valgono in corrente quasi 1 milione di euro, quindi una

cifra di una certa importanza che valeva la pena capire cosa c'era dentro, questa slide, presa naturalmente sempre dalla copiosissima documentazione tecnica del rendiconto, ne ho fatto una sintesi e sono andato a vedere come si compongono questi 970.000 euro, una milionata, e vediamo che essenzialmente riguardano sostanzialmente, quasi integralmente, risorse destinate all'Area sociale: per 700.000 euro il Piano di zona e per il progetto "Periferie al centro", che è un progetto specifico dei servizi sociali, per altri quasi 200.000 euro. Quindi fare le due voci fanno la parte del leone, sono quasi 970.000, 900.000, sono risorse che, quando le useremo, queste verranno messe nel bilancio 2024 dopo l'approvazione del rendiconto. Questi numeri qua si spostano nel nostro bilancio di previsione 2024 in automatico, dal momento che il Consiglio comunale voterà il rendiconto di stasera. Quindi col voto di stasera, se positivo, si liberano queste risorse e possiamo cominciare a utilizzarle.

L'ultimo elemento del rendiconto d'amministrazione è l'avanzo libero, cioè alla fine di questa catena di metti/togli, metti/togli, che cosa resta? Resta il famoso avanzo libero, quindi il tesoretto di 17,1 milioni. Cosa si può usare a fare l'avanzo libero? Qua vi ho riportato per comodità, ne abbiamo parlato un po' di volte, ma ci tenevo anche un po' a formalizzare questo aspetto, l'articolo 187, comma 2, del Tuel specifica esattamente a quali scopi può essere utilizzato e speso una parte dell'avanzo libero. Dice che la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere utilizzata per le finalità di seguito indicate, in ordine di priorità, per prima cosa se avessimo debiti fuori bilancio, noi abbiamo avuto un debito fuori bilancio a novembre, ve lo ricordate, non abbiamo usato l'avanzo libero, perché avevamo capacità nella spesa, nelle entrate correnti e quindi l'abbiamo pagato con le entrate correnti senza incidere su questo avanzo libero. Se non avessimo avuto quello spazio, quell'agio, avremmo potuto prendere la cifra, quella che era, 150.000 euro, prelevarla da questi 17 milioni e utilizzarla. Per provvedimenti necessari a perseguire l'equilibrio di bilancio, ma noi non siamo in queste condizioni; per il finanziamento di spese di investimento, noi potremmo prendere 17 milioni e spenderli domattina per fare opere, cosa che non facciamo per due ordini di motivi, che spiego subito. Uno è perché abbiamo già tante cose da fare e non abbiamo bisogno di accedere a queste fonti di finanziamento per pagare le opere di investimento e, soprattutto, discorso che abbiamo fatto sempre in occasione del rendiconto, l'avanzo libero è un avanzo che noi teniamo alto o, meglio, confrontabile con quelli che sono i nostri residui attivi, che ricordo che statisticamente sono intorno ai 16 milioni. Perché? Perché, nel caso assolutamente improbabile, che tutti quei residui attivi non fossero incassabili, noi con l'avanzo libero andremmo in pari, non andremmo in disavanzo. Quindi questo qua è un fondo di garanzia che noi lasciamo alle amministrazioni future, qualunque cosa accada, qualunque fenomeno accada, noi in questa maniera stiamo salvaguardando, in maniera estremamente prudente, il nostro bilancio.

Potrebbe essere usato per il finanziamento per le spese correnti a carattere non permanente, oppure per l'estinzione anticipata di prestiti. Questa è un'altra voce che in passato è stata utilizzata, è stato prelevato dell'avanzo libero anni fa per estinguere precocemente dei prestiti. Noi invece abbiamo iniziato una politica di prestiti di lungo periodo, può darsi che in futuro, se dovessimo avere delle difficoltà, volessimo decidere di liberarci di una parte dei prestiti, potremmo accedere a una parte di questo avanzo libero per estinguere anticipatamente questi residui molto vecchi. L'unica ipotesi di utilizzo che in questo momento abbiamo fatto di questo tesoretto, la dico tranquillamente, sono, come abbiamo fatto anche la volta scorsa, proporremo di prelevare, con la prima variazione di bilancio che vorremmo portare all'attenzione del Consiglio comunale diciamo tra fine maggio e l'inizio di giugno, vorremmo prelevare 300.000 euro, quindi una cifra molto modesta rispetto al valore dell'avanzo libero, per finanziare alcune spese di investimento molto particolari, che sono i tre progetti vincitori del "Decidilo tu". Come abbiamo fatto anche nella prima edizione dove abbiamo fatto la stessa operazione, ragionevolmente potremmo fare questo tipo di variazione e impiegare un pezzettino molto piccolo di questo avanzo libero per finanziare e dare concretezza immediata, veloce e certa, perché questi sono soldi nostri certi, non sono oneri che devono entrare, monetizzazioni che devono entrare, questi sono soldi cash che abbiamo, per dare seguito veloce e rapido e dare un risultato ai cittadini che hanno partecipato al "Decidilo tu", potremmo decidere, probabilmente utilizzeremo un pezzettino dell'avanzo libero a questo scopo, in modo tale da accelerare questo processo.

Ultima slide relativa al risultato di amministrazione, poi passiamo al risultato di gestione. Questo è l'andamento della composizione del nostro risultato di amministrazione, quindi parte destinata agli investimenti, riga verde, parte vincolata, parte corrente, azzurra, parte arancione, cioè gli accantonamenti e poi la parte disponibile, cioè l'avanzo libero, la linea viola. Avete l'andamento negli ultimi cinque anni. Quello che voglio farvi notare è essenzialmente l'andamento della riga arancione, che è la parte accantonata, che è quella sempre che contiene appunto l'Fcde e quindi quella su cui dobbiamo stare sempre un pochino attenti. Vedete che storicamente sta oscillando tra i 9 milioni e 9 milioni e mezzo, anno più, anno meno, in quella fascia fra gli 8 e i 10 milioni, più intorno al 9 che all'8, questo è l'andamento, quest'anno è un numero, 9,4 milioni, che non è neanche il più alto che abbiamo avuto negli ultimi cinque anni. Quindi siamo sempre nell'andamento fisiologico del nostro bilancio.

Con questo ho terminato la parte del rendiconto di amministrazione, vediamo l'altra vista che vi voglio proporre, sempre di tipo finanziario, che è il risultato di gestione. Qui troverete dei numeri magari un pochino più vicini a quello che abbiamo visto quando abbiamo fatto il bilancio previsionale, perché nel bilancio di previsione si parla di stanziamenti, quindi entrate e spese previste; con il risultato di gestione andiamo a vedere che cosa? Le entrate accertate e le spese impegnate, dove accertamento significa sostanzialmente un credito di cui ho la certezza giuridica di poterlo richiedere, quindi so chi chiederlo, quanto chiedergli e perché chiederglielo, e gli impegni sono, come dire, degli impegni di spese che noi assumiamo, cioè quando siamo certi di dover dare dei soldi a un particolare fornitore per un certo motivo, entro una certa data e una certa quantità di soldi. Quindi passiamo dalle previsioni agli accertamenti, all'impegnato e vediamo come è andato il 2023.

Questo schema cosa ci dice? Nel corso del 2023 noi abbiamo fatto accertamenti per 32,4 milioni di euro per quello che riguarda la parte corrente, a fronte di impegni di spesa per 28,9 milioni di euro, sempre in parte corrente, quindi creando, generando una differenza positiva, tra accertamenti e impegni, di 3,5 milioni. Non vuol dire che non abbiamo speso 3,5 milioni delle entrate, per essere molto chiaro, perché altrimenti mi potreste chiedere perché non le avete spese. Andiamo avanti nel ragionamento. Lo stesso ragionamento va fatto sulla parte capitale, dove abbiamo accertato entrate per 14,7 milioni di euro e ci siamo impegnati per una cifra praticamente uguale, 14,6, generando quindi ancora anche qua un più 100.000 di differenza, arrivando quindi a una differenza fra accertamenti e impegni di 3,6 milioni di euro, in positivo.

Gli accertamenti, la parte partite di giro in violetto non conta, perché per definizione le partite di giro, tanti soldi entrano e tanti soldi escono, per cui gli accertamenti, partite di giro è sempre uguale, gli impegni, partite di giro, 4,1 milioni di euro e quindi non cambia niente. Quindi arriviamo in fondo a questi esami degli accertamenti e degli impegni arrivando ad avere un più 3,6. Nella realtà questi 3,6 sono, come dire, la differenza tra le entrate accertate e gli impegni che abbiamo potuto assumere, ma da questi 3,6 milioni di euro occorre necessariamente togliere tutti quelli che sono quei fondi non impegnabili. Noi siamo obbligati ogni anno, dato il nostro Fcde storico di 8 milioni e spicci, la quota che picchia sul 2023 all'interno della missione 20 è circa 2 milioni di euro, questi 2 milioni di euro quindi di entrate, di accertate, che non possiamo impegnare, quindi non le trovate negli impegni e quindi dobbiamo togliere 3,6 e 2 milioni. Poi ritroviamo l'1,1 milione di euro, che abbiamo già visto prima nella parte di risultato d'amministrazione, che sono quelle risorse accertate ma non ancora impegnate, ma che hanno una destinazione e anche queste non possiamo farci niente, quindi le togliamo dal conto.

Alla fine cosa resta? Resta che la differenza reale tra le risorse accertate e le risorse impegnate e impegnabili è intorno ai 500.000 euro, che vuol dire che io confronto questo numero, grande o piccolo che sia, lo confronto con gli accertamenti, cioè con tutte le entrate accertate, vuol dire che noi abbiamo impegnato tutto ciò che era impegnabile o che non era impegnabile fino al 98,5 per cento delle nostre entrate. Direi che è un buon risultato insomma, tenendo conto che non siamo un'azienda che fa bulloni, che quindi ha lo stesso business tutto l'anno, ma che facciamo dieci, venti, trenta mestieri diversi, dalla polizia locale ai servizi sociali, capite che sono processi completamente differenti, 500.000 euro, se uno va a vedere il numero di voci che compongono il nostro bilancio, vuol dire che 1.000 euro da una parte, 5.000 euro in un altro conto, 2.000 euro in un altro conto, alla

fine si arriva a un numero che è sostanzialmente fisiologico. Noi ogni anno cerchiamo di abbassare questo numero, ma alla fine le incertezze che restano sono di questo ordine di grandezza. Abbiamo comunque impegnato il 98,5 per cento delle risorse che abbiamo raccolto.

Questa tabella è molto simile a quella che vediamo, i sei colori sono gli stessi e la composizione è lo stesso, quando facciamo il previsionale, riporta sostanzialmente invece che le previsioni, diciamo com'è andato realmente l'anno, accertamenti, impegni e ripercorre sostanzialmente, con qualche dettaglio in più, titolo I, II, III, su cui farò qualche commento tra poco, rispetto ai valori generali complessivi che abbiamo visto prima. Non ho molto altro da dire su questa parte.

Questo schema ovviamente riporta quella particolarità dell'anno scorso, la vedete nella quarta riga della parte azzurra, dove l'anno scorso abbiamo avuto l'occasione, l'opportunità e l'abbiamo fatto, di impegnare 800.000 euro, 803.000 euro di entrate che servivano per parte corrente, vi ricordate a fine anno le abbiamo utilizzate per finanziare una parte degli investimenti, quindi riducendo in questa maniera tra l'altro il valore complessivo dei mutui che andiamo ad accendere.

Se confrontiamo, anche questo è un confronto, lo faccio sulla parte entrate, perché le spese seguono le entrate; se andiamo a confrontare nella parte corrente, poi vediamo anche la parte capitale, quelle che erano le previsioni e quello che è stato l'accertato, perché c'è una differenza, prevedevamo nei tributi di accertare 19.713.000 euro, abbiamo accertato 19.487.000 euro, quindi la nostra previsione era accurata per il 98,9 per cento. Commento anche l'extratributario, poi faccio un commento aggiuntivo. Per la parte extratributaria, i tributi P1 e il 3 sono quelli che dipendono direttamente da noi, dalla nostra capacità di andare a recuperare i soldi e anche qua vediamo che per la parte extratributaria, la nostra previsione di 5.562.000, abbiamo accertato 5.362.000, 200.000 euro in meno, anche qui con una capacità di accertamento del 96,4 per cento. Su questi due numeri, che valgono quindi la differenza tra stanziato e accertato di 400.000 euro, corrispondono circa 200.000 sui tributi, 200 sull'extratributario, sono in realtà poi degli accertamenti che abbiamo in parte già recuperato all'inizio dell'anno 2024. Ma la fotografia è fatta a dicembre 2023 e quindi in quel momento, rispetto alla previsione, avevamo meno 400, ma oggi è parecchio più basso, e comunque con una capacità di prendere il numero tra il 96 e il 98 per cento.

Sui trasferimenti abbiamo invece interventi un po' più bassi rispetto allo stanziato, cioè al previsto di circa 600.000, che dipende essenzialmente da fondi Pnrr, che andranno accertati nel corso del 2024 a mano a mano che faremo i Sal e faremo dei collaudi.

Per la parte del conto capitale le differenze sono più importanti, ma questo non ci sorprende, nel senso che lo stanziato era 12,6 milioni per il conto capitale e l'accertato sono solo 9 milioni di euro; e per quello che riguarda i prestiti la differenza è importante: da 9,2 a 3,4. Anche qui chiaramente per definizione le previsioni sulla parte del conto capitale è sempre più incerta, questa variazione significativa di entrambe le voci è legata di nuovo, per quello che riguarda il titolo IV, all'andamento dei fondi Pnrr che avevamo iscritto completamente a bilancio, invece poi solo in parte, perché la programmazione finanziaria del Pnrr si aggiusta un po' per strada; e per quello che riguarda i prestiti la differenza che vedete di circa 6 milioni, è quella che abbiamo già visto, quando abbiamo fatto il bilancio di previsione un paio di mesi fa, perché abbiamo sospeso per ora l'attivazione, l'accensione, rinviato l'accensione del mutuo per la scuola di Seggiano che vale circa 6 milioni di euro, perché aspettiamo prima di completare il percorso di coprogettazione con la scuola e con la cittadinanza, per poi accendere questo mutuo e poter iniziare appunto, quando avremo il progetto esecutivo, poter accendere il mutuo per iniziare a spendere. Quindi questi di fatto sono due numeri che le differenze vanno ad accertarsi nel corso di quest'anno rispetto allo stanziamento.

Sul lato spesa, ci avviamo alla conclusione, vi faccio vedere una slide che abbiamo visto anche in commissione. In realtà ne ho preparata qualcuna in più, perché mi sono accorto che era opportuno entrare nel merito anche di un fenomeno che non guardiamo mai, cioè l'Fpv. Questo è degli impegni per missione. Per missione cosa vuol dire? Per destinazione, per lo scopo sostanzialmente. E ritroviamo una torta, abbiamo sempre visto anche in fase previsionale durante l'anno, che si conferma ovviamente nel momento che andiamo a tirare le

somme, cioè la ripartizione per missione del nostro bilancio di spesa corrente in funzionamento, al netto dell'Fpv, cioè al netto del fondo che si sposta di anno in anno per la programmazione pluriennale. Su quello torno tra un momento. Come sempre, vediamo che la parte del leone la fa, data la realtà del nostro territorio, la missione 12 (rosa), servizi sociali e cimiteriali, servizi generali è una specie di collettore di diverse voci che così sono classificate, poi ordine pubblico 1.400.000, istruzione 2.500.000, cultura 700.000 e via via le varie cifre. Vedete anche l'impatto, la fettina rossa del debito pubblico, cioè quanto impattano in questo momento i prestiti che abbiamo attivato rispetto alla nostra spesa corrente, una cifra molto, molto piccola. Questo è per la parte di funzionamento, parte corrente. Per la parte capitale è molto diverso naturalmente, perché non tutte le missioni hanno generato degli investimenti, vediamo naturalmente le grandi fette che corrispondono alle grandi opere. La fetta di cultura corrisponde a un pezzo della Villa Opizzoni, la pezza dei trasporti alla ciclopolitana, la pezza del sociale e cimiteriale c'è dentro un pezzo della scuola di Limito e del mutuo dei cimiteri. Quindi questa slide ci conferma che stiamo procedendo anno per anno nel nostro programma di grandi opere. E questa è la tabella che fa la somma dei due.

Non la commento, perché preferisco spendere due minuti su questa slide, che è la prima volta che presento in Consiglio. Sono andato a vedere il famoso fondo pluriennale vincolato, 6 milioni di euro, che il grosso lo fanno i sociali. C'è uno degli allegati al bilancio, che entra nel merito di come è fatto questo Fpv e mi è sembrato interessante riportarlo in modo grafico, perché c'è un impatto anche significativo. Vedete che non solo raccontiamo, ma è vero, che dei 6 milioni di euro, di cui una parte in conto capitale e una parte in spesa corrente, anche qui la parte del leone la fa la missione 12, perché dei 6 milioni di euro 3,4 milioni vanno per l'Area sociale. Mentre quella istruzione e cultura sono dei pezzetti appunto degli investimenti che stiamo facendo tramite il Pnrr istruzione, il fondo piccole opere e medie opere e cultura un pezzettino della Villa Opizzoni. Quindi, se noi a questo punto, qua è lo spaccettamento dei 6 milioni tra parte corrente per 2 milioni e investimenti per 3,9 milioni, quel 1.800.000 che vedete in più sulla riga 12, è il pezzetto del mutuo dei cimiteri. Se noi andiamo a sommare tutto, quindi a sommare la parte corrente, la parte investimenti e ci mettiamo anche l'Fpv, vedete che la torta che abbiamo visto all'inizio è molto simile ovviamente, però prima diventa una torta molto più grande, perché prima era una torta da 26,8 milioni, ma, se io considero anche la parte di investimento e l'Fpv, che vale 6 milioni solo lui, arriviamo a un totale di impegni, soldi impegnati per 43,5 milioni di euro, che è una cifra importante. E non a caso la fetta della missione 12 si allarga dal 31 al 34, perché abbiamo visto prima che il pezzo di Fpv afferibile a questa missione è la parte più importante, quindi aumenta il valore assoluto a quasi 12,8 milioni e aumenta anche un po' la percentuale, nonostante la torta si sia allargata. E qui rifacciamo la stessa cosa con numeri di dettaglio, ma credo che le esaminiamo se sono di interesse.

Ultima slide. Naturalmente il bilancio finanziario si può esaminare per quello che riguarda le spese e gli impegni da un altro punto di vista, cioè dal punto di vista della tipologia di spesa, si chiama aggregato, macro aggregato. Prima l'abbiamo visto per missione, cioè per scopo, invece la visione per macro aggregato dice come spendiamo i soldi, non per che cosa. E questa slide, nella sua semplicità, dice una cosa interessante, cioè dice che praticamente i tre quarti dei soldi impegnati sono impegnati per acquistare beni e servizi fuori, perché se sommiamo la parte gialla, che sono questi beni e servizi di mercato, con trasferimenti, la parte arancione, che sono degli impegni verso altre amministrazioni che svolgono servizi per noi, altri enti, alla fine vedete che la somma di questi due numeri fa i tre quarti della nostra spesa impegnata. Mentre la spesa interna, sorretta dalle nostre risorse interne, quindi sostanzialmente è reddito da lavoro dipendente, è un 20 per cento del nostro bilancio. Cosa vuol dire? Vuol dire che sostanzialmente il nostro ente è già organizzato per cercare l'efficienza attraverso la esternalizzazione di tutte le attività operative. La mensa è esterna, la raccolta dei rifiuti è esterna, il personale del nido è esterno, ormai in quella fetta azzurra che vedete ci sono le attività che non sono esternalizzabili, quindi le attività istituzionali, le attività delegate dallo Stato, l'anagrafe, la polizia locale, tutta la produzione degli atti. In sintesi, nella parte azzurra c'è la parte di programmazione e controllo dei servizi, mentre l'erogazione dei servizi è in una misura molto rilevante affidata al mercato o ad altri enti, che fanno quello di mestiere, quindi cercando un'efficienza attraverso la specializzazione.

Per quello che riguarda il rendiconto mi fermerei qua e sono a disposizione per integrare, per domande, eccetera.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. È aperto il dibattito. Interventi? Prego, consigliere Di Palma.

Consigliere DI PALMA. Buonasera a tutti. Io ho guardato attentamente queste slide, tutto questo ragionamento che è stato fatto, che mi trova diciamo d'accordo, però ho notato, per mia sensibilità, alcune cose.

Parto da alcune considerazioni. Il Pnrr non ha contemplato ad esempio nulla per quanto riguarda l'impiantistica sportiva ed è un problema che purtroppo è evidente. Dagli organi di stampa ho appreso proprio ieri che siamo agli ultimi posti come qualità di impiantistica sportiva. Quindi questo è un problema.

La mia considerazione è su quello che notavo nel resoconto di bilancio, cioè praticamente lo 0,2 stanziato per quanto riguarda lo sport e il tempo libero. Ammetto che l'amministrazione, soprattutto se torniamo indietro rispetto a quello che è stata la pandemia, non ha lasciato solo lo sport pioltellese. Sicuramente c'è stata attenzione, sicuramente c'è stata una capacità di stare vicino al mondo sportivo di Pioltello, però capite che il dato di 219.000 euro che non è cambiato rispetto a quello che sarà l'aspetto futuro, mi lascia un po' qualche perplessità. Vorrei capire se c'è questa possibilità, visto che ci sono delle possibilità di risorse che, a quanto detto dall'assessore Bottasini, potrebbero o non potrebbero essere investite, se ci potrebbe essere questa attenzione maggiore rispetto a questa voce. Credo che il mondo sportivo pioltellese sicuramente ha dato prova sempre di capacità, di essere anche un avamposto sociale per quello che riguarda il mondo giovanile, il mondo tutto e credo che un'attenzione maggiore, cioè io la chiedo come attenzione rispetto a questo problema, perché credo che alla fine nel mondo dello sport si è trovato tante possibilità di affrancamento di quello che è l'aspetto sociale dei nostri giovani, dei nostri ragazzi, ma soprattutto anche degli anziani, perché nella voce "Sport e tempo libero" ci sono anche tante iniziative che sono rivolte appunto al mondo delle persone anziane, a cui io purtroppo sto arrivando. Quindi credo che vorrei mettere appunto questa attenzione a questa cosa, perché credo che sia necessario.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Di Palma. Consigliera Bolzoni, prego.

Consigliera BOLZONI. Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare l'assessore Bottasini per la spiegazione e l'esposizione, sia in commissione che questa sera, il dottor Bassi per il lavoro puntuale e sempre molto minuzioso su tutti gli allegati che ci ha presentato per il bilancio, e gli uffici che hanno lavorato.

Accolgo quello che il consigliere Di Palma ha appena detto sugli impegni posti sulla parte sportiva, che rimangono fermi da diversi anni penso, ma non solo quello: anche le politiche giovanili e di lavoro, che sono ferme a importi veramente molto bassi, di 27.000 euro mi pare da parecchio tempo quella voce.

Comunque, ritornando al bilancio, il bilancio consuntivo è il documento in cui si evidenziano come sono stati impiegati i soldi pubblici nel corso dell'anno, in questo caso 2023, con l'obiettivo di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le previsioni, le aspettative con i reali e oggettivi risultati. Il rendiconto della gestione 2023 risente, dopo la pandemia, di sfide importanti quale la crisi energetica, l'inflazione che ha causato aumenti dei costi.

Il rendiconto consente di verificare che venga rispettato l'equilibrio delle finanze comunali, tenendo conto che le spese non possono prescindere dalla reale disponibilità delle risorse. Il risultato di amministrazione dell'anno 2023, come abbiamo visto, è pari a 27.600.000 euro circa, con una variazione in positivo di 400.000 euro rispetto al 2022. Le risorse vincolate sono 970.848 sulla parte corrente e 89.700 euro, solo direi, sulla parte investimenti. Questo significa ed emerge che è stata impegnata quasi totalmente la quota investimenti di 14.557.000 rispetto all'accertamento iniziale. Sul fronte delle entrate risultano accertamenti aumentati di quasi 10 milioni di euro rispetto al 2022, che riguardano entrate in conto capitale per fondi Pnrr e accensione dei prestiti

per finanziare anche i lavori di manutenzione dei cimiteri. Le entrate sono in linea con le previsioni, salvo i prestiti che sono inferiori di circa 6 milioni di euro per il rinvio dell'investimento sulla scuola di Seggiano, per la quale però è già stata avviata la progettazione.

Conseguentemente alle entrate, quindi, anche sul fronte delle spese, vediamo impegni aumentati per la realizzazione dei grandi investimenti e opere stanziati con i fondi Pnrr. Come discusso in commissione e puntualizzando nella presentazione dell'assessore, l'incremento di 9 milioni di euro dei residui attivi sono riferiti a entrate Pnrr e prestiti su cui però non si applicano gli accantonamenti e l'Fcde, che sono entrate certe. Al fine di aumentare la solidità del bilancio comunale nel tempo, garantire la giustizia contributiva ai cittadini e contrastare l'evasione, l'ente comunale si impegna e pone come obiettivi la riscossione dei crediti in tempi ragionevoli, come anche il pagamento dei debiti in tempi utili per non incorrere nell'applicazione di fondi di accantonamento per ritardi nei pagamenti.

La parte più interessante, strategica, di indirizzo e di scelte è la gestione delle spese per missione e lo stato di attuazione delle singole missioni, dove si evidenzia lo scostamento che si è verificato tra le previsioni e la spesa effettivamente impegnata. La missione 12 (Politiche sociali e famiglia) racchiude le cifre più alte con gli impegni, tra parte corrente e investimenti, che ammontano a più di 11 milioni di euro.

Attenzione particolare tra gli allegati, l'ho posta all'allegato H, le schede di monitoraggio Ifel, riguardo ai servizi sociali richiesti e offerti col numero di utenti serviti e le ore di intervento assistenziale. L'analisi è relativa a servizi di trasporto disabili, asili nido e servizi di assistenza. Emerge l'aumento degli accessi ai servizi e occorre porre sempre cure, risorse e attenzioni ai più fragili.

Altro allegato alla nota integrativa (allegato G), troviamo il rendiconto del piano esecutivo di gestione, il Peg. È un elenco di opere fatte, servizi offerti nel 2023 con la relativa percentuale di realizzazione degli obiettivi, svolta dai dirigenti comunali. Elenco alcune delle opere, dei servizi che sono stati offerti durante l'anno 2023. Riqualficazione piscina, scoperta e coperta, manutenzione cimiteri, affidamento dei lavori, affidamento progettazione ed esecuzione della Villa Opizzoni, atto di indirizzo per la ristrutturazione della scuola di Seggiano, serramenti nella scuola di via Togliatti, contratto lavori per la ex scuola di Limite, bicipolitana e bicipark, nuovo bando gara per il verde urbano, avvio del Pgt, regolamento edilizio comunale, bilancio partecipativo del "Decidilo tu", transizione digitale con i fondi Pnrr, piano del diritto allo studio con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che prevedeva tra l'altro l'open day con lo sport all'interno delle scuole, l'orienta day, affidamento della gestione del centro ricreativo Agorà, handbike, eventi musicali, la Città della musica, piano assunzioni, diciotto nuovi dipendenti su ventuno attesi, avviati tre progetti sociali con i fondi del Pnrr, tra cui percorsi per autonomia persone disabili, sostegno capacità genitoriali e sostegno alle persone vulnerabili. E ce ne sono altri, comunque.

L'organo di revisione, inoltre, esprime giudizio positivo sul rendiconto dell'esercizio 2023. Il gruppo consiliare PD esprime voto favorevole all'approvazione del rendiconto, gestione anno 2023.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bolzoni. Consigliere Giordanelli, prego.

Consigliere GIORDANELLI. Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il lavoro svolto dall'assessore Bottasini, dal dottor Bassi e dall'ufficio per la disponibilità anche sulle spiegazioni, sulle nostre domande.

Questa sera andiamo a votare il rendiconto 2023. Nel rendiconto si nota un incremento di 9 milioni dal 2022 al 2023 sul totale dei residui attivi, ma che non comporta rischi sul fondo Fcde, perché provengono dal Pnrr e mutui non riscossi. Noto anche che l'amministrazione ha migliorato sul fondo di garanzia dei debiti commerciali, rispettando i tempi medi per il pagamento dei fornitori. In commissione si è parlato che con la quota libera d'avanzo d'amministrazione si ipotizza l'utilizzo di 300.000 euro per le spese, per la realizzazione dei progetti del "Decidilo tu".

Per quanto riguarda il risultato di gestione mi trovo tranquillo per quanto i soldi stanziati per ogni missione, sia per la parte corrente che per la parte investimenti.

L'unico sforzo che chiedo anch'io all'amministrazione e che mi permetto, di investire qualcosina in più sullo sport e tempo libero. Persone per Cosciotti esprimerà il voto favorevole.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Giordanelli. Altri interventi? Consigliere Belli, non è che deve aspettare che intervengano prima gli altri. Puoi intervenire quando vuoi. Prego, consigliere Belli.

Consigliere BELLI. Era una questione di garbo istituzionale, prima la maggioranza. Assessore, se non è un problema, riusciamo a proiettare gli allegati che aveva messo in rete. la documentazione sul sito internet? Niente.

Prima di tutto mi scuso che dovevo partecipare alla commissione e sostituire il consigliere Saladini, ma per motivi lavorativi neppure io sono riuscito a partecipare. Per questo motivo mi sono messo un po', diciamo così, senza la spiegazione dell'assessore, a leggere un pochino la documentazione allegata al bilancio previsionale. Un po' di considerazioni. Premetto che vado un po' fuori dai soliti schemi, che discutiamo in questo Consiglio. La prima cosa che ho notato è che, se una persona si mette a leggere questi documenti, fa sempre abbastanza fatica. Allora mi sono detto, visto che come ho fatto nello scorso Consiglio comunale leggendo un po' i documenti del Rec, ho detto ma gli altri Comuni cosa fanno? Mi sono messo un pochino a guardare un po' altra documentazione e il primo consiglio che do è magari provare a vedere altre presentazioni di altri Comuni. Ho trovato in rete, e proprio l'ho utilizzato, della documentazione che rende molto più fruibile e semplice la lettura di questa documentazione. Banalmente ho visto un Comune che non sapevo, Cupello, il comune di Cupello. Se andate a vedere, c'è la spiegazione abbastanza... ma anche lo stesso comune di Venezia, hanno fatto degli allegati che non dico che invogliano la lettura, non dico che spaccano il capello in quattro per spiegare millimetricamente come è fatto questo bilancio, consuntivo in questo caso, ma danno delle spiegazioni abbastanza semplici e fruibili, perché – come diceva il buon Bisio nel film “Benvenuto, Presidente” – se non si capisce ciò che si firma o se non si capisce ciò che si legge, non trovo... In poche parole, dovrebbe essere una cosa fruibile un po' a tutti questa documentazione. Invece è un pochino a volte ostica. Quindi ve la butto lì, magari vedere altre forme di presentazione per il futuro per questa documentazione che, ripeto, ha una parte sicuramente tecnica dettata dalla legislazione, eccetera e quindi deve essere fatta in un certo modo, ma dopo la presentazione la si può fare anche in modo un po' più smart, diciamo.

Poi un'altra cosa che ho notato, che ho già notato in altre presentazioni, da persona che ha lavorato tanti anni in consulenza, mi hanno insegnato che la forma è sostanza. Molto spesso la documentazione che viene allegata, adesso in questo caso, ma anche in altre casistiche, non è – mi permetta il termine – ben fatta o anche ben impostata. La prima cosa che avevo notato, limiti di spesa del personale, l'allegato 912, il sub 912. Prima cosa mi è venuto un dubbio, penso ci sia un errore, perché qua si parla di media del triennio 2011/2013. Un dubbio che mi è venuto, forse 21/23. Non lo so. È giusto 2011/2013, quindi facciamo riferimento a una cosa di dieci anni fa. Questo qua era uno dei punti che mi ero segnato.

C'era l'allegato 16, indirizzi email. Vi assicuro che, se cliccate su alcuni di questi indirizzi email, ad esempio Cubi, esce fuori “System Error”, Cap, errore 404. Quindi adesso, per l'amore del cielo, non è colpa di nessuno se gli indirizzi email non funzionano, però, se presento in un documento ufficiale una lista di qualcosa, almeno dovrei un minimo assicurarmi che quello che presento sia funzionante.

Sempre sul fatto della presentazione, il famoso allegato H, sfido di guardare questa presentazione. Chi l'ha fatta, ha mischiato Powerpoint e fogli Excel e ci sono tanti dati che si sovrappongono con le scritte in Powerpoint. Non è una cosa fatta bene, formalmente non è bella da vedere. Se scorre la presentazione, vedrà che ci sono tanti dati che sono abbastanza... Se riesce, se no fa niente. Anche la primissima pagina, vede, non so, quadro di autodiagnosi del numero degli utenti serviti, cioè il R08B che è un po' scombinato e non è una cosa super messa... L'osservazione è che, se vedi i dati, adesso io vedo uno, quadro di autodiagnosi del numero di utenti serviti, R08, c'è uno 0, uno 7, lo zero lo vedo tutto buttato sulla sinistra. Dopo, magari è il mio pc che fa vedere la documentazione sbagliata o non è... C'è un po' di forma. Questa qua era un po' la parte, diciamo, formale che, ripeto, forma e possibilità di comprensione dei documenti.

Poi mi ero segnato delle altre cose. Prima cosa, sono andato a vedere il parere dei revisori, quindi le conclusioni, danno un giudizio positivo. Però ho visto che concludono dicendo “(..) ci riserviamo di eseguire dei controlli sui residui passivi e attivi”. Su questo punto qua volevo sapere soltanto, non essendo, non avendo partecipato alla commissione, se c’era un motivo particolare su questa cosa. Poi ho visto che i tempi di pagamento sono buoni, e questa è una cosa buona.

Poi mi ero segnato ancora ultimissimi tre punti. Volevo capire l’andamento delle entrate relative alla riscossione delle irregolarità. Poi mi ero segnato l’allegato 27, un chiarimento sulle partecipate, debiti e crediti di Futura e Afol. E basta, più o meno era, se potete dare delucidazione su questi punti. Finito.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Belli. Penso di dare la parola all’assessore Bottasini, così può rispondere e chiarire.

Assessore BOTTASINI. Innanzitutto ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti, per lo sforzo anche di essere entrati nel merito di documentazione che, come evidenziava l’ultimo intervento, è una documentazione che ha un taglio sostanzialmente tecnico e, ahimè, la parte tecnica è quella obbligatoria, nel senso che gli allegati come sono costruiti, sono costruiti secondo le norme, quindi quegli allegati lì ci devono essere per forza e sopra quegli allegati, come tentativo di divulgazione del contenuto, è esattamente quello che personalmente cerco di fare da quando faccio l’assessore al bilancio, per cui vengo in Consiglio comunale non presentando direttamente quegli allegati, di cui mi rendo conto che possono suscitare una certa difficoltà, un certo ostacolo nell’approccio, anche comprenderne l’organizzazione, che banalmente, essendo trenta, nel caso di rendiconto anche molto, molto numerosi, lo sforzo che faccio in collaborazione con l’ufficio è quello di fare quel lavoro di sintesi, di presentazione, di semplificazione, di orientamento alla lettura, che il consigliere Belli auspicava con il suo intervento, e la risposta che in questo momento finora sono stato in grado di fare, sono esattamente le slide che ho condiviso con voi.

Si può fare di meglio? Probabilmente sì, andremo a vedere il bilancio di Cupello, per vedere che cos’altro si possa aggiungere, tenendo conto che gli strumenti di cui disponiamo sono quelli naturalmente che generano gli allegati che voi vedete, per forza, e il software produce quelli. Tutto il resto, cioè tutte le altre parti più divulgative, più a colori, più con un tentativo di presentare, è tutto fatto fuori linea e quindi richiede del tempo che cerchiamo di mettere e cerchiamo di mettercene meglio.

Poi torno alle altre osservazioni del consigliere Belli, ma vado in ordine di intervento. Ci sono i due interventi che puntavano sul tema della impiantistica sportiva e le spese per lo sport. Le spese in parte corrente per lo sport sono intorno ai 200.000 euro, le parti di investimento, una parte non si vede nel bilancio di quest’anno, perché, anzi le parti più importanti, perché tutti i soldi spesi in tempi recenti e che stiamo terminando sulla piscina, che è una cifra molto elevata, non la vediamo più nel bilancio, ma sono soldi che sono stati impegnati e sono stati spesi. Per cui, quando valutiamo il tipo di spesa che abbiamo sostenuto come amministrazione, ha ragione il consigliere Di Palma, in assenza di finanziamenti specifici di Pnrr per questa voce, abbiamo supplito nelle nostre capacità di spesa andando appunto a rifare, prima fuori e poi dentro, il nostro impianto natatorio, con numeri che appunto non si vedono più all’interno di questo bilancio e poi, nell’ambito della nuova scuola di Seggiano, è prevista anche una nuova palestra, che sui 6 milioni, quotati vuoto per pieno, del bilancio ipotizzato per la costruzione della nuova scuola, la palestra ne assorbirà probabilmente più di due. Quindi, in realtà, all’interno di queste azioni stiamo dotando la nostra città di nuovi impianti sportivi, che in questo momento nel bilancio non li vediamo per i motivi che ho appena espresso: uno perché sta in un mutuo che non abbiamo ancora attivato; l’altro perché sta nei bilanci precedenti e non li vediamo più.

Per quello che riguarda le politiche giovanili, la missione 6, che è “Politiche giovanili e tempo libero”, vale 200.000 euro in parte corrente, nella realtà dobbiamo ricordare che c’è una cifra quasi uguale, più di 150.000 euro, quindi che raddoppia quella cifra, che non la vediamo nella missione 6, ma la vediamo nella missione 12. Perché? Perché sono le politiche giovanili, di cui si occupa la collega Gerli, che passano attraverso il bilancio

dell'azienda Futura. Cioè una parte rilevante, più della metà delle nostre azioni politiche giovanili vengono esercitate da azienda Futura, quindi li troviamo nei trasferimenti che facciamo ad azienda Futura, e tutti i trasferimenti ad azienda Futura sono classificati in un'unica voce che finisce sotto la missione 12, nonostante nel suo interno in realtà contenga delle risorse per la missione 12 propriamente detta, quindi per i nidi, per la tutela minori, eccetera, ma contiene appunto 150.000 euro, adesso approssimo, ma il numero è quello lì, dedicati alle politiche giovanili svolte attraverso azienda Futura. Quindi anche il budget in realtà delle politiche giovanili è quasi il doppio rispetto alla cifra che vediamo scritta nella semplice missione 6.

Per quello che riguarda le altre osservazioni del consigliere Belli, spero di non aver dimenticato nulla, sulla documentazione non ben fatta e non impostata in parte ho risposto. In realtà il documento che vedete qua di Ifel, è un documento di Ifel, nel senso che viene compilato matematicamente su uno standard definito da Ifel, non è un nostro standard, quindi è un modulo che ci arriva e lo riempiamo. Quindi, bello o brutto, lo faremo presente a Ifel, però non possiamo modificarlo, perché è uno standard che Ifel ha proposto a tutti i Comuni italiani. Quindi lo prendiamo così.

Per quello che riguarda invece del perché c'è quella indicazione nel parere dei revisori sui residui attivi e passivi, controlleremo. Lo fanno di routine, semplicemente tutti gli anni c'è scritta questa frase, che è una frase che è giusto e normale che i revisori facciano, tenendo conto anche delle dimensioni economiche, finanziarie del nostro bilancio e dei nostri residui attivi e passivi, e meno male che vengono a controllarli a campione, perché è una garanzia ulteriore per noi che stiamo facendo una politica corretta. Se lei ha visto i dettagli, dicono un'altra cosa anche, dicono anche che la nostra politica di revisione e cancellazione dei crediti non esigibili è fatta secondo la norma, quindi vanno anche già a verificare, anche lì, che quello che noi scriviamo o che togliamo, è fatto secondo norma. C'è un'attenzione specifica su quello, ma ci sta, viste le dimensioni del nostro bilancio e lo fanno, e il risultato è positivo. Per cui ben vengano ulteriori controlli, che finora hanno sempre dato ragione, ma non c'è motivo di pensare diversamente, all'operato della nostra contabilità.

Sull'allegato 27 non ho capito. Adesso vado a vederlo, perché non ho capito l'osservazione. Chiedo scusa, ma non avevo sottomano l'allegato 27, mentre lei parlava.

Presidente NOVELLI. Mi scusi, Belli, accenda, grazie. Se no non si riesce a registrare.

Consigliere BELLi. Volevo soltanto un chiarimento sulla situazione debiti e crediti di Futura e Afol. Tutto qua, se si può.

Presidente NOVELLI. Prego, assessore Bottasini.

Assessore BOTTASINI. In realtà, qui poi lascerei la parola al dirigente che ha predisposto questa particolare asseverazione, però da quello che comprendo queste qui sono, questo è il perimetro delle nostre controllate e partecipate; naturalmente, quando si fa un bilancio, è una specie di bilancio, non è il bilancio consolidato vero e proprio che faremo a settembre/ottobre, però qui si tiene conto delle situazioni di dare e avere debito e credito tra le società del gruppo. Adesso uso questa metafora aziendale, per cui in questo momento si va a registrare che Afol ci deve 4.867,34 euro, azienda Futura abbiamo un importo a credito di 33.000 e un importo a debito di 319.000, che sarà legata a una delle fatture che dobbiamo rilasciare, che dobbiamo pagare ad azienda Futura secondo nuovi Sal che abbiamo concordato nel contratto di servizio con l'azienda. Diciamo che sono numeri abbastanza fisiologici. Sinceramente non vedo particolari... a meno che lei abbia una specifica attenzione a una di queste cifre, per cui abbiamo qua il dirigente finanziario, possiamo chiedere conto nel dettaglio. Però è un elenco dei debiti e crediti fra enti, controllore e controllato, quello che si fa normalmente quando si parla non dico di una holding, ma usiamo come metafora quella della holding aziendale.

Spero di aver toccato tutti i punti. Se ho dimenticato qualcosa, sono a disposizione.

(Intervento fuori microfono)

Su quello poi, se abbiamo i dettagli, possiamo affrontarli, però in linea generale, come ho sempre visto anche tutti gli anni che facciamo il rendiconto, sul titolo III, cioè entrate extratributarie, la parte del leone per quello che riguarda il fondo crediti di esigibilità, giusto per dire la parte più pericolosa, è certamente dovuta alle sanzioni stradali, dove la capacità non del comune di Pioltello ma di tutti i Comuni italiani, di incassare l'accertato, è resa complessa dal fatto che, se parliamo di cifre abbastanza piccole, perché le multe stradali sono 100, 200 euro, quando sono tantissimo, e inseguire il singolo creditore ogni tanto è un problema. Soprattutto quando magari il creditore poi prende si trasferisce all'estero e diventa sostanzialmente irreperibile e recuperare quei 100 euro o 200 euro costerebbe di più dei 100 euro o 200 euro che ci deve. Questo è un tema strutturale, perché è difficile andare a inseguire una quantità elevata di piccoli creditori, al punto tale che la norma su questa particolare voce ci dice che dobbiamo prendere i valori e iscriverli nell'Fcde con due valori differenti, con due percentuali differenti, per quello che riguarda i residui attivi dell'anno si iscrivono nell'Fcde per il 57 per cento, quindi per ogni 100 euro di multe che emettiamo dobbiamo allocarne 50 nell'Fcde, questo dice la norma; e per quello che riguarda le multe vecchie si sale al 93 per cento. Quindi, se io ho in giro dei crediti di 100 euro su multe di tre, quattro anni fa, devo prendere e scrivere accantonate 93 euro, nella parte accantonata. Queste sono le regole, belle o brutte che ci sono, ma che sono quelle che consentono, anche a fronte di una difficoltà a incassare quella parte, che è la parte più difficile da incassare, di salvaguardare il bilancio, cioè che non scriviamo nel bilancio dei residui attivi, cioè dei crediti, che poi non esistono, perché, se facessimo questa operazione, staremmo gonfiando il bilancio dalla parte attiva in maniera sbagliata. Questa è la risposta che posso darle in questo momento.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Consigliere Terzi, prego.

Consigliere TERZI. Grazie, Presidente. Cerco un attimo di andare per punti. Su alcune cose già durante la presentazione, durante le domande, l'assessore ha risposto, come per esempio quando parlavamo dei residui attivi, del Pnrr, della questione dei 300.000 euro per la questione energetica; su alcune chiedo scusa, magari le chiederò di ripetere cose che ha già detto, però comunque siamo qua per quello.

Abbiamo visto che ci sono dei residui passivi, tornando, forse l'aveva già detto, abbiamo residui passivi dal 2019, quindi se abbiamo capito bene, che ammontano più o meno a 3 milioni, più o meno? Adesso siamo lì, è quello che mi sono segnato anche io su queste cose, guardando anche le slide. La domanda su questo caso è il motivo del mantenimento poi di tali residui, nel senso parliamo anche dell'amministrazione precedente, sempre Cosciotti, ma comunque l'amministrazione precedente e parte di questa, e chiaramente parte di questa, quindi se c'è motivazione, se può fare un commento su questo.

Passo un attimo poi, abbiamo visto anche una parte che mi ha interessato, la parte dei debiti commerciali, che dovrebbero ammontare a circa 850.000 euro al 31 gennaio, se possiamo giusto capire se ad aprile abbiamo un cambiamento. Sui debiti commerciali, ci sono i debiti commerciali che dovrebbero ammontare, al 31 gennaio, a 850.000 euro, la domanda è se ad aprile c'è un cambiamento, siamo ancora su quella cifra, che fine faranno quei debiti, come vengono gestiti.

Faccio anch'io il passaggio sulle sanzioni, perché sul documento comunque abbiamo una pagina in cui parliamo dei 315.000 di riscossioni, delle riscossioni delle multe a 315.000 euro, mentre in un'altra pagina, forse quella successiva, mi sembra di sì, arriviamo a entrate nette di 381.000 euro, quindi quella forbice, quella di cui ha appena accennato col consigliere Belli, nel senso sono quelle dove non siamo sicuri al 100 per cento che verranno poi incassate? Questo era solo il dubbio, se può completare.

Dopo di che passo un attimo alla visione forse un pochino più politica, le scelte dell'amministrazione, perché c'è una nota in cui parliamo dell'anticipo come acconto emolumento accessorio una tantum, che sostanzialmente era un piccolo, detta in parole povere, un piccolo aumento di stipendio per i dipendenti pubblici

di cui l'amministrazione ha scelto di usufruire, così dice dal testo che dice che l'ente non ha erogato nell'anno 2023 la somma a titolo di emolumento accessorio una tantum, prevista dall'articolo 1, comma 330 del 2022, c'è solo questa parte qua. Giusto un piccolo commento sulla scelta, la motivazione giusto che ha portato a questa scelta.

Chiudo, e chiedo scusa se mi sono dilungato un attimo. Un piccolo commento sulla parte del patrimonio netto, dove abbiamo valutato, anche qua chiedo scusa se magari l'abbiamo già toccato, dove abbiamo una diminuzione di 3 milioni di euro e un risultato economico d'esercizio in ribasso di 1,4 milioni con risorse indisponibili per 3,7 milioni. Comunque, se può, giusto per concludere, fare un piccolo passaggio su questa situazione.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Terzi. Prego, assessore Bottasini.

Assessore BOTTASINI. Partirei dall'ultima domanda, perché è un po' più semplice, perché poi le domande che lei ha fatto sulle altre, francamente... chiederò al dottor Bassi di assistermi, perché sono domande banalmente, estremamente tecniche, per cui l'assessore ha una visione politica del bilancio, guardo i numeri, ma se lei mi chiede a che punto siamo arrivati da gennaio ad aprile sui debiti commerciali, chiedo naturalmente la situazione al dirigente.

Per quello che riguarda lo stato patrimoniale e il risultato del conto economico, giustamente e correttamente ringrazio per la domanda, premessa. Quello che il legislatore ci chiede di rispettare, e quindi dove siamo misurati, dove poi rispondiamo alla Corte dei conti e si va in default, riguarda la visione finanziaria. Questa è una particolarità della pubblica amministrazione, non è esattamente come per le aziende dove invece il conto economico è il conto economico, cioè è la cosa che gli investitori guardano, la proprietà guarda per vedere se i conti vanno bene. Il conto economico è una vista aggiuntiva, che è stata introdotta nel 2015, da qualche anno è entrato, il legislatore ha chiesto di rivedere, di ripresentare, di esaminare anche i risultati della gestione, anche attraverso i principi contabili, come se fosse un'azienda, e quindi vengono riclassificate sia le entrate che le spese secondo i principi contabili di un conto economico. Conto economico che quest'anno, l'avete visto, in commissione io avevo rinviato a guardare la documentazione, avevo indicato l'allegato e anche il numero di pagina, che era 64 e 65 dell'allegato, dove appunto viene riportato il conto economico, che quest'anno segna un segno meno per 1.162.071 euro, che essenzialmente proviene da una differenza tra i ricavi e i costi caratteristici dell'anno per 954.000 euro, più un pezzetto, 300.000 euro, per il risultato della gestione straordinaria. Portando il risultato prima delle imposte a meno 767.000 euro, poi paghiamo le imposte, questo è un dettaglio che dimentico sempre di sottolineare, noi paghiamo anche 400.000 euro di imposte allo Stato e va bene. Nella stessa presentazione vengono indicati tutti quelli che sono i fenomeni, che sono registrati al 31 dicembre 2023 e che portano appunto a questo risultato, che anno per anno cambia in maniera importante, ci sono degli anni in cui siamo a più 800.000, degli anni in cui siamo a meno 1 milione; è un numero che quest'anno, nell'allegato che avete a disposizione, viene giustificato come la somma di una serie di avvenimenti. Ne cito uno. Meno 250.000 euro nei ricavi caratteristici di accertamenti Tari, riconosciuti, quindi esistenti, ma non ancora formalmente accertati al 31 dicembre. 193.250 euro accertamenti del Pnrr, di una missione specifica che è quella del sito, dove, diversamente da altre operazioni Pnrr, sempre in parte di ricavo, non esiste il concetto di stato di avanzamento lavoro, perché non viene riconosciuto a fronte della presentazione di fatture, ma è un termine che mi dimentico sempre, che significa praticamente che non importa quello che spendiamo, l'importante è il risultato, e quindi finché non facciamo il collaudo, è un ricavo che non abbiamo. L'Amsam, grazie.

Ne approfitto per dire che su questo tema, in particolare del rifacimento del sito, stiamo per andare in asseverazione, nel senso che il lavoro tecnico è praticamente terminato; nel mese di maggio andremo in asseverazione, quindi metteremo online il nuovo sito, perché deve essere online, metteremo a disposizione il nostro sito ad Agid, all'Agenzia per la digitalizzazione della pubblica amministrazione, che si prenderà i mesi che ritiene di doversi prendere per verificare che il nostro sito sia conforme, sia dal punto di vista dell'esperienza

dell'utente, sia dal punto di vista tecnico, quindi della interoperabilità del nostro sito con i sistemi nazionali, e se supereremo tutto questo collaudo, alla fine avremo i soldi, e avremo una cifra di 200.000 euro, indipendentemente da quello che abbiamo speso. Abbiamo altri 130.000 euro, che sono trasferimenti minori, trasferimenti compensativi da parte dello Stato, per la fiscalità locale. Abbiamo avuto dei costi aggiuntivi per il personale, per 412.000 euro, perché abbiamo applicato il nuovo contratto, e quindi abbiamo avuto un aumento di costi, e così via. Insomma, abbiamo una serie di voci, che alla fine comportano che per quest'anno, in maniera particolare, abbiamo avuto una serie di fenomeni che portano l'esercizio a essere negativo. Sono fenomeni che occorrono nell'anno, un anno occorrono, un anno non occorrono. Infatti, dal punto di vista della valutazione del bilancio, avete visto che i revisori dei conti su questo non hanno detto nulla, nel senso che sanno perfettamente il conto economico di una pubblica amministrazione è un esercizio utile, perché ci dà modo di osservare alcuni fenomeni, di stare molto attenti ad alcuni fenomeni, ma non incide sulla bontà del nostro bilancio.

L'impatto, questo sì, l'unico impatto che si rileva dal conto economico, che il conto economico, come per le aziende, ha un impatto sullo stato patrimoniale, perché deve trovare risoluzione, deve trovare soddisfazione all'interno dello stato patrimoniale, su due voci dello stato patrimoniale per un effetto complessivo dei 3 milioni che lei ha indicato. Una è proprio la voce ricavi minori e l'altra è un'altra voce che in questo momento non mi sovviene. Però abbiamo applicato allo stato patrimoniale le regole che richiedono che un esercizio negativo debba essere ripianato all'interno del patrimonio. Patrimonio che avete visto valere intorno ai 220 milioni di euro, e che quindi, se un anno si ripaga un pezzetto dell'esercizio negativo, non cambia nulla. Vedete nello stato patrimoniale che sotto la voce di meno un milione e due di quest'anno c'è un più 3 milioni o 4 milioni, che sono i risultati positivi degli anni precedenti. Quindi stiamo proprio considerando un fenomeno transitorio.

Comunque ringrazio per la domanda, perché effettivamente è una cosa che ho indicato nella commissione, l'avevo citata, ma poi non l'abbiamo esplorata, ma semplicemente perché noi siamo misurati come pubblica amministrazione sulla parte finanziaria, non sulla parte economica. Quindi il dato va calcolato, va considerato, va correttamente esercitato, dopodiché ai fini pratici non cambia nulla sui risultati positivi che abbiamo prima elencato. Infatti i revisori non hanno avuto niente da dire.

Sulle altre domande, dottor Bassi, se vuole magari entrare lei un pochino nel merito, perché sul quantum dei debiti commerciali, degli 800.000, a che punto siamo, eccetera. Poiché naturalmente, e parlo in particolare dei residui attivi, ma se vogliamo possiamo applicarlo anche al conto economico, con l'acquisizione del nuovo sistema informativo che abbiamo acquisito da gennaio, abbiamo anche una possibilità in più o, meglio, sulla carta, poi adesso stiamo vedendo come attivarla in collaborazione con il nostro fornitore, perché alcuni fenomeni, alcuni tipi di report il vecchio sistema ce li dava sostanzialmente a fine anno, a chiusura, quindi certi fenomeni non li vedevamo. E capivamo che stavano emergendo, ma con strumenti esterni al sistema, per esempio Excel, report interni. Il nuovo sistema ci consente invece di fare delle rendicontazioni più frequenti, diciamo, trimestrali, quadrimestrali, e quindi adesso stiamo verificando con il nostro fornitore quali possiamo attivare in tempi abbastanza ragionevoli, in modo tale da poter osservare eventualmente questi fenomeni, in particolare, ripeto, l'andamento di alcuni residui, nel corso dell'anno, in modo tale da avere tempo anche di fare manovre correttive, se necessario, anche se poi i risultati finali sono in linea da anni, non abbiamo mai sbagliato. Però il fatto di avere degli strumenti che ci consentano di monitorare alcuni fenomeni in corso d'anno, chiaramente ci aiuterà a fare ancora meglio sostanzialmente. Magari quel 98,6 che ho citato all'inizio, portarlo al 99, che non ci dispiacerebbe, che è come dire spendere ancora di più e meglio i soldi che i cittadini ci affidano. Grazie.

Presidente NOVELLI. Prego, dottor Bassi, grazie.

Dottor BASSI. Consigliere Terzi, spero di poter dare un contributo rispetto alle sue domande. Su una sua domanda me la cavo con una battuta di questo tipo. Sul fondo di garanzia dei debiti commerciali, quindi come stiamo, stanno andando lo stato dei pagamenti. Non ho un aggiornamento, perché non abbiamo ancora

stampato il report. C'è una piattaforma, che è una piattaforma dei crediti commerciali, gestita ovviamente dal Ministero delle finanze, che consente per tutte le amministrazioni di avere un dato non drogato dall'amministrazione stessa. Quindi è chiaro che avremo un dato puntuale alla prima estrazione, e sarà mia cura trasmetterlo.

Il comune di Pioltello è qualche anno che ha deciso di vincolare la performance dirigenziale al raggiungimento dell'obiettivo del pagamento dei debiti commerciali nei tempi. Lei sa che il ministro della funzione pubblica, il ministro Zangrillo, giusto quest'anno ha emanato una direttiva per cui obbligatoriamente da quest'anno il 30 per cento del compenso performance delle figure apicali è vincolato al rispetto di questo limite. Perché lei possa stare tranquillo, al comune di Pioltello l'amministrazione e il nucleo di valutazione hanno deciso di attribuire un peso del 40 per cento a questo obiettivo. Quindi, se alla fine dell'anno non riusciremo a rispettare i tempi di pagamento, il mio salario accessorio e quello di tutti i miei colleghi verrà ridotto del 40 per cento. Questa è una cifra significativa. Quindi siamo tutti estremamente impegnati a far sì che i tempi di pagamento vengano rispettati.

L'altra domanda, se ricordo bene, era una richiesta sull'Ivc. Tecnicamente è l'indennità di vacanza contrattuale. Che cosa succede? Siccome con la pubblica amministrazione tutti i governi che si succedono fanno fatica a tenere i tempi del rinnovo contrattuale, tenga conto che il contratto per tutti i dipendenti oggi copre il triennio 19/21. Siamo nel 24, ci manca l'annualità 22, 23 e 24. Per i dirigenti siamo addirittura fermi al 19. Quindi abbiamo un ritardo di cinque anni abbondanti. Tutti gli anni è possibile riconoscere, quando non viene approvato il contratto, in misura percentuale una grandezza che si chiama "indennità di vacanza contrattuale", che è in percentuale rispetto al salario percepito da ogni dipendente. Le amministrazioni hanno una facoltà di erogare questo importo, oppure di attendere l'approvazione del contratto per adeguare esattamente tutte le retribuzioni, compresi gli arretrati. Noi abbiamo messo, come le ha fatto vedere l'assessore, su questa partita una cifra estremamente rilevante. 400,000 euro per gli adeguamenti contrattuali dei dipendenti, così andiamo a prelevare la parte che abbiamo messo nel risultato di amministrazione su questa partita, applichiamo il risultato di amministrazione alla parte corrente e paghiamo gli arretrati contrattuali dei dipendenti. Abbiamo previsto una misura anche per i dirigenti, siccome siamo in pochi, la misura ha un valore economico complessivo per tutti gli anni di arretrati contrattuali. Quindi, quando approveranno il contratto 19/21, io prenderò l'arretrato 19, 20, 21, 22, 23 e invece la parte corrente starà sul 24. Abbiamo messo lì un tesoretto di 60.000 euro.

Non ricordo altre domande. Se ha qualche altro interesse. La domanda qual era esattamente? Me la ricorda, consigliere?

Consigliere TERZI. Il motivo del mantenimento dei residui passivi dal 2019, che se non ho visto male ammontano più o meno a 3 milioni di euro. Solo quello.

Dottor BASSI. Il mantenimento dei residui passivi, tutti i dirigenti, che ovviamente sono dirigenti di spesa in questo caso, fanno delle dichiarazioni e trasmettono alla ragioneria le giustificazioni per mantenere i residui. Vuol dire che questi sono impegni assunti, iniziative in itinere, ma che ancora non si sono concretizzate in un pagamento. Tipicamente questo succede con gli stati di avanzamento lavori dei lavori pubblici. In una gestione un po' più programmata un'iniziativa sui lavori pubblici andrebbe gestita con il fondo pluriennale vincolato movimentato in corso d'anno. Quindi, se io oggi ipotizzo di realizzare la scuola di Seggiano e so che al 31 dicembre avrò un primo Sal di 200.000 euro, a fronte di un'opera che ha un valore complessivo di 6 milioni di euro, trattengo i 200.000 euro sulla competenza 2024 e rimando invece tutti gli altri impegni sugli esercizi a venire. Perché so che pagherò dei Sal, quindi sposto magari, so che l'opera dura due anni e mezzo, quindi 200.000 euro me li tengo sul 2024, 2 milioni li metto nel 25 e 2 milioni al 26. Dopodiché, se succedono dei fatti che spostano ulteriormente in avanti il cronoprogramma dei lavori utilizzando il fondo pluriennale vincolato all'immovimento. Per una dimensione tipicamente di comodità invece io assumo un impegno nel 24 per l'importo di 6 milioni di euro e continuo ad attingere alla voce a residuo per tutte le spese in costo di

realizzazione. Quindi, se io ho impegnato 3 milioni di euro nel 21 e ancora l'opera pubblica non è finita e magari finisce quest'anno, ho ancora l'impegno sul 21, ma il pagamento effettivo lo effettuerò dopo il collaudo nel 2024. Tipicamente sono questioni legate ai lavori pubblici.

Presidente NOVELLI. Grazie, dottor Bassi. Consigliere Gorla, mi aveva chiesto la parola prima, prego.

Consigliere GORLA. Buonasera a tutti. Ringrazio anche questa sera il consigliere Belli per avermi fatto scoprire qualcosa di nuovo della nostra Italia. Faremo un gemellaggio col comune di Cupello. Però al di là delle battute, il comune di Cupello fa quattromila abitanti. È chiaro che stiamo parlando di altro questa sera, immagino, da tutti gli allegati, le centinaia di pagine e tutto che il comune di Pioltello ha.

Parlare di bilancio, è sempre una cosa particolare, lo facciamo più volte all'anno in modalità diverse, ma parlare di rendiconto ha un certo fascino, anche se è una parola particolare legata al tema bilancio. Però il fascino è quello proprio del termine rendiconto, che vuol dire guardare alla fine qualcosa e quindi dietro questi numeri noi possiamo immaginarci e rappresentarci, anche per immagini, una storia. L'esercizio che ho provato a fare è come rappresenterei in un'immagine grafica una costruzione di una casa, partendo dall'acquisto di un terreno. Quindi inizio a immaginarmi che terreno acquisterei, la seconda immagine è quella di una salita, un percorso che mi porta su una vetta e mi fermo all'anticima a guardare il panorama, la terza immagine è quella di iniziare a ipotizzare di costruire, di piantumare un bosco. Tre immagini molto diverse, che però tutte e tre hanno una serie di azioni di movimento. Credo che un bilancio di rendiconto racconta una storia lunga, che è fatto di molteplici azioni e noi vediamo però dei semplici numeri messi lì, messi in fila da chi questo lavoro lo fa quotidianamente guardando migliaia di numeri, che i trentaseimila cittadini di Pioltello portano come contribuenti, e in tutte le altre azioni che ci sono state ampiamente illustrate dall'assessore Bottasini e che anche alcuni altri colleghi hanno ripreso e ripuntualizzato.

Qui la forma è sostanza e per questo invece io ringrazio l'assessore Bottasini, che ormai ci sta abituando a questa descrizione dei bilanci e sta tentando di renderci più affascinanti, ma non ce la fa a renderli più affascinanti, perché restano dei numeri, quindi io devo viaggiare un po' più di fantasia per rendermeli affascinante. Però sicuramente me lo rende più comprensibile. Cosa che non è semplice e, proprio perché siamo il comune di Pioltello e non il comune di Cupello, vi è un livello di complessità notevole, e la complessità noi ce l'abbiamo aggiunta con una serie di capacità. La capacità di chi ha saputo costruire una storia, immaginarsela e fare tutti i passaggi affinché questa storia ci porta questa sera a guardare questi numeri. La storia è lunga, fatta di progettazioni, di pensiero, di costruzione di un'idea che poi deve diventare un progetto e poi sappiamo tutti i passaggi che porta anche qui all'interno del Consiglio comunale, che vuol dire avere l'idea del progetto, iniziare a disegnarlo, costruirlo, mettere in previsione dei soldi, verificare se sta in piedi e tutto.

Noi oggi abbiamo la fortuna di guardare un pochino indietro e dire che bello, che cosa è successo? E abbiamo la fortuna di non dover essere come il padre di famiglia che deve semplicemente risparmiare, ma deve fare un esercizio completamente inverso, ma deve investire, perché noi prendiamo i soldi della cittadinanza e gli stiamo dicendo "li investiamo lì, lì, là", "abbiamo fatto queste cose". Non dobbiamo dire che abbiamo messo via dei soldi, dobbiamo dire che quello che è utile per la nostra città stiamo cercando di farlo. Per cui, oltre ai ringraziamenti all'assessore, sicuramente anch'io aggiungo i ringraziamenti al dirigente, al dottor Bassi, ma a tutti gli uffici perché immagino che dietro a tutti questi numeri ci siano azioni quotidiane non semplici, e stavo dicendo anche perché abbiamo avuto la capacità e la forza anche di andare a prendere tutta una serie di finanziamenti con tutto quello che però comporta anche lo sforzo di chi ci lavora dietro: Pnrr, l'apertura dei mutui... Sono tutte azioni che abbiamo raccontato in più modi, ma che adesso iniziamo a vedere far parte non solo di una previsione, ma di un qualcosa che stiamo già facendo e che stiamo riuscendo a fare. Questo mi lascia abbastanza tranquillo rispetto alla possibilità che, andando avanti così, riusciremo a portare a casa tutti i fondi del Pnrr che siano riusciti ad oggi a ottenere.

Mi limito, non volevo citare numeri, però anch'io a riportare, a guardare da un punto di vista politico a due di tutti i numeri che sono stati citati questa sera, che è il fatto che ci è stato mostrato in tre slide diverse, in tre modalità diverse, il fatto che il maggior investimento nel nostro bilancio è per un terzo in politiche sociali essenzialmente. Questo ha un significato politico importante. Credo che questa sta diventando la costante, lo stiamo vedendo, non cala questo dato. Anzi, in base alle tipologie diverse, si va dal 29 al 41 per cento. Sono dati importanti che raccontano di un modo di fare politica e di alcune scelte fatte. L'altro è il numerino più piccolino, che qualcun altro ha fatto notare, ma legato alla chiusura del fondo per debiti commerciali, che ci porta a poter utilizzare una cifra di 140.000 euro, che davanti a questo enorme bilancio sembra piccolissima, però è la capacità, di nuovo, di chi ha una cura del particolare per non perdere nulla. Perché Pioltello ha bisogno di ogni piccola risorsa che il nostro bilancio ci può dare, e una cura del bilancio migliore ci sta mostrando che ci permette di avere maggiori risorse da utilizzare. Questo bellissimo dato del 98,5 per cento, invece, di risorse impegnate mi fa dire che tra quelle tre immagini che ho citato prima, nella casa costruita sono riuscito a costruirla, ma mi mancano solo le zanzariere, rispetto alla cima sono arrivato all'anticima e rispetto al bosco sono già in fase di potatura, mi mancano solo i lavori di cura. Per cui direi che siamo a un ottimo punto del percorso.

Vi ringrazio, ho cercato di spostarmi un po' dai numeri, però mi è piaciuto fare un esercizio un po' diverso questa sera.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Gorla. Consigliere Galimberti, prego.

Consigliere GALIMBERTI. Grazie, Presidente. Io cerco di riassumere un po' gli interventi che sono stati fatti anche dai miei colleghi e poi magari mi ripeterò brevemente, ma ho solo sei punti da enunciare che mi sono segnato dalla commissione.

Intanto dall'analisi dei residui attivi, come ha evidenziato anche l'assessore, risultano ancora importi abbastanza alti, abbastanza gravosi per la città e per l'ente. Su questo, secondo me, va fatta una seria riflessione. Ne abbiamo parlato anche al nostro interno, quando ci siamo trovati per discutere del bilancio. Il riscosso è certamente insufficiente, così come anche la quantità di crediti non più esigibili per prescrizione, che risulta ancora essere molto elevata. È un dato, anche questo, su cui fare un'attenta riflessione. Anche perché tutto questo si traduce su un carico di lavoro importante per alcuni settori della pubblica amministrazione. Pensiamo ad esempio alla Polizia locale. Senza però che ci sia un reale ritorno dei risultati, cioè di fondi portati a casa per l'ente. Questo è un tema che crediamo che sia giusto valutare e tenere sotto controllo per il prossimo futuro. E l'analisi dei residui storici è certamente anche questa, dal nostro punto di vista un po' problematica. Si vede come, ad esempio, se da una parte siano elevati i residui per l'annualità 2019, quindi anche a rischio di prossima prescrizione, se vogliamo, dall'altra sono altissimi quelli del 2023, a dimostrazione di un tasso di riscossione, come detto, che a nostro modo di vedere risulta essere abbastanza preoccupante.

Il grado di attendibilità delle previsioni forse può essere anche questo un attimino rivisto. Può essere anche questo forse un campanello d'allarme? Non lo so, non lo sappiamo. Ad esempio, titolo IV, l'accertato risulta essere il 30 per cento delle previsioni definitive. Questo è un tema e dimostra un risultato decisamente inferiore alle attese, alle aspettative iniziali di qualche mese fa. Sanzioni amministrative, se ne è parlato, ne parliamo da tanti anni in questo consesso, le sanzioni amministrative dettate dalle violazioni del codice della strada sono un altro capitolo su cui vale la pena porre l'attenzione, dal nostro punto di vista.

Dopo un 2022, dove i dati dimostrano un riscosso che si è avvicinato a circa il 50 per cento dell'accertato, nel 2023 si è tornati a numeri decisamente inadeguati, cioè comunque non sufficienti. Un accertato di circa 903.000 euro e un riscosso di 315.000, è meno del 35 per cento. C'è il serio rischio di alimentare anche i residui attivi, come visto nei precedenti punti in questo modo, e forse su questo tema, anche qui, una riflessione un po' più ampia varrebbe la pena farla. Immagino che sia anche in corso tra la maggioranza, perché non penso che questo dato non sia balzato all'occhio né del Sindaco né della Giunta.

I debiti fuori bilancio, quasi 150.000 euro. L'organo di revisione si limita un po' a riportare il dato senza commenti nel testo allegato. Un commento però forse da parte nostra è dovuto. Si tratta di una somma ingente, che corrisponde ad alcune sconfitte evidentemente sul piano processuale dell'ente, che ci si augura non debbano ripetersi in futuro, perché comunque sono anche qui 150.000 euro.

A fronte di questi numeri il nostro è sicuramente un giudizio negativo, anche con riferimento al rapporto tra numeri e realtà, in cui emerge ad esempio una difficoltà un po' irrisolta nella città e in tanti settori, che sono quelli su cui noi poi battiamo da anni: dalla sicurezza ai trasporti, allo sport, ai centri storici, al commercio locale. Sono tutti temi che secondo noi questi, a volte, andrebbero tenuti maggiormente in considerazione.

In conclusione, offro anch'io il mio sostegno a quanto affermato dal consigliere Di Palma e dal consigliere Giordanelli, nel senso che sono tanti anni che Pioltello attende interventi strutturali su alcune infrastrutture sportive. Io più volte qua ho sollecitato l'amministrazione, questa, quelle precedenti, a investire in questo campo e forse quest'anno un po' di risorse a destinare si potevano anche avere. Diciamo che quell'1 per cento della spesa corrente per il comparto sport e tempo libero, pensiamo che sia davvero un dato che si commenta un po' da sé, come anche ha lasciato evidenziare, ma penso senza nessuna polemica, il consigliere Di Palma dai banchi della maggioranza.

Comprendiamo l'utilizzo della prudenza, sono anni che ci hanno insegnato che essere prudenti sicuramente è da buon padre di famiglia e questo quindi dal nostro punto di vista è sicuramente un dato positivo, però per quanto riguarda l'avanzo libero forse una cifra che non deve essere per forza chissà di quale entità, però per dare un segnale a questo mondo e dare un segnale anche proprio strutturale. Io sono anni che, ad esempio, con lo stesso consigliere Di Palma, dal quale tante volte ci divide la rivalità politica, però su tanti temi magari troviamo anche una sintesi positiva, ad esempio sulle strutture sportive di Pioltello necessitano di una struttura di campo sintetico polivalente, che vada bene per il multisport, non solo per il calcio tanto conclamato. Poi per me questi sono giorni molto positivi, mi fa piacere, però obiettivamente per tutto il resto. Non si fa solo calcio su un campo sportivo polivalente in erba sintetica, si fanno tantissimi altri sport. Secondo me si poteva osare, comprendiamo l'utilizzo della prudenza, però ma qualcosina si poteva osare. Un campo sportivo in erba sintetica polivalente sono 400.000 euro di investimento. Non sono bruscolini, certamente, però siamo in una città di quarantamila abitanti, con tre centri sportivi, con quattro oratori e siamo l'unico comune dell'hinterland di Milano, penso ormai, dove non c'è una singola struttura sintetica, se non quella affidata a un gestore privato di via Milano, adesso non mi ricordo, Offside, Gulliver. Adesso non mi ricordo. Golliver, scusate.

Io penso che questo davvero sarebbe un qualcosa su cui porre l'attenzione per il prossimo futuro, noi sicuramente cercheremo di spronare l'amministrazione, l'assessore a portare avanti questa tematica. Lasciatemi anche dire sinceramente che mi è spiaciuto un po' apprendere, io non sono in consulta sportiva, abbiamo un delegato in consulta sportiva, che è Andrea Cirinesi, che penso sia sempre presente e tutto, e anche da altri delegati della consulta sportiva stessa che conosco, con i quali ho relazioni, che sono venuti un po' a conoscenza del rifacimento del parco di Limite, con un progetto sicuramente interessante e valido da parte dell'assessore Gaiotto e dai giornali, senza sapere nulla. Cioè in consulta sportiva nulla era passato di tutto ciò. Io penso che questo sia un po' un vulnus, sia un po' un problema, perché ci riempiamo tanto la bocca di consulte, quella interculturale non l'abbiamo ancora convocata una volta in tre anni ormai quasi di amministrazione, perché abbiamo dentro anche lì una persona, che è Roberto Uggè; questa sportiva la convochiamo, però poi non si parla di temi come il rifacimento di una struttura, dove ci sono strutture sportive annesse, molto positivo, io sono molto contento, però è un peccato che non siano state coinvolte le società sportive del territorio su questo tema. È un piccolo excursus, magari ne parleremo di più, se ci sarà l'occasione di fare una Commissione sport, mi auguro che presto ci sia questa occasione, però anche questo è un po' un segnale secondo me. Va bene fare investimento, però le società sportive non devono essere solamente messe lì, messe una in fila all'altra sotto il gazebo e dire quanto siamo bravi, quanto siete bravi, quanto siete belli, però poi non le si coinvolge nel momento del lavoro finale. Secondo me, questa è stata un po' una caduta di stile, che spero possa essere rimarginata.

Questi sono stati i punti che noi volevamo evidenziare, che ho evidenziato in chiusura di questo dibattito, poi magari adesso il mio intervento ne apre un altro e siamo qua.

Presidente NOVELLI. Consigliere Galimberti, grazie. Do la parola all'assessore Bottasini, prego.

Assessore BOTTASINI. Sì, ringrazio anche per l'ultimo intervento. Chiaro che alcune delle osservazioni che sono state fatte stasera, dal consigliere Galimberti ma anche da altri consiglieri, naturalmente ricordo che qui siamo in fase di rendiconto, è giusto e ovvio che nel momento del rendiconto uno tira le somme e dice com'è andata, com'è non è andata. È chiaro che il rendiconto è figlio abbastanza fedele del previsionale, per cui nel momento che si appostano delle risorse per degli scopi o non le si appostano, poi nel rendiconto si vede il risultato, nel senso che ci sta naturalmente ragionare anche su delle osservazioni che avevano un po' più senso o avranno un po' più senso nel momento in cui abbiamo composto il previsionale o avranno senso nel momento in cui andremo, nei prossimi mesi, a fare delle variazioni di bilancio. Chiaro, il rendiconto non è il momento in cui richiedere risorse aggiuntive, perché il rendiconto ha un altro obiettivo.

Per quello che riguarda gli importi alti per i residui attivi, la spiegazione è stata data, si può ulteriormente approfondire. In commissione ho usato un'immagine un po' impropria, ci ho pensato che non era adeguatissima, però la riprendo lo stesso, e dire noi quest'anno abbiamo dei residui attivi molto alti, perché ho usato [...] della febbre di crescita, in realtà perché stiamo sudando molto, perché stiamo correndo molto, e quindi facciamo un po' più fatica a tenere il punto, tenendo conto però che in questo momento le due voci che hanno gonfiato i residui attivi, sono due voci che, come abbiamo ampiamente spiegato, non sono voci che ci preoccupino dal punto di vista dei rischi. Il residuo attivo di per sé non è male, io giustamente, avendo una visione prudente del bilancio, attendo il residuo attivo, guardiamoli sempre con molta attenzione. Quando parlo di rendiconto, parlo di residui attivi o poco più, perché è un fenomeno che, giustamente, nelle diverse eccezioni che sono state dette stasera, comportano delle difficoltà, comportano dei rischi, comportano delle mancate riscossioni; sul tema delle multe, e l'abbiamo detto tante, abbiamo dei miglioramenti che abbiamo ottenuto con, ad esempio, la informatizzazione avanzata degli strumenti che utilizza la Polizia locale, che chiaramente non vanno a poi inseguire il singolo, ma vanno a perfezionare fin dall'inizio l'atto, di modo tale da evitare ricorsi, discussioni, perché poi, quando uno non vuol pagare, si attacca a tutto. Aver dotato tutta la nostra PI degli strumenti più avanzati possibili per la verbalizzazione digitale fin dall'inizio, fin da quando viene generata, ci consente anche di ridurre un po' quel contenzioso, che può essere utilizzato per cercare di non pagare o di discutere o di mettere in discussione tutte le multe.

Per quello che riguarda l'accertamento molto basso, ha citato il titolo IV, 30 per cento in realtà è il titolo VI, che è al 37 per cento. Non è un problema. Ma per entrambi abbiamo spiegato, nel senso che per il titolo IV abbiamo una percentuale di accertamento del 71 per cento, il 29 mancante è legato alla pianificazione finanziaria dei progetti Pnrr, su cui ha detto anche qualcosa il dottor Bassi prima, quando rispondeva a un'altra domanda. E per quello che riguarda evidentemente il bassissimo 37 per cento di realizzazione rispetto allo stanziamento, alle previsioni di accertamento per quello che riguarda i prestiti, è una voce, è quella voce che abbiamo ampiamente spiegato, che è quella del rinvio dell'accensione, della partenza del mutuo per la scuola di Seggiano per i motivi ampiamente condivisi qua.

Sul debito fuori bilancio, certo i revisori dicono c'è un debito fuori bilancio e poi li si fermano, perché il fatto che si fermino lì per noi è un termine positivo. Non che abbiamo sottovalutato il tema, ma perché si sono resi conto, analizzando quella che è stata la dinamica in cui si è generato il debito fuori bilancio, hanno reputato che noi potevamo avere tutte buone ragioni davanti a un giudice per ottenere il risultato positivo. Il giudice ha deciso parzialmente in maniera differente. Ricordo che il giudice non ha dato ragione pienamente alla controparte, ha ridiscusso sia i termini di ritardo, riducendoli drasticamente, sia riducendo drasticamente soprattutto anche il dovuto per ogni mese di ritardo, quindi rimettendo in piena discussione quella che era stata la prima sentenza, quindi, è vero, abbiamo perso, abbiamo messo i 150.000 euro, ma rispetto alla previsione della

richiesta iniziale siamo in ordini di credenza completamente differenti. Quindi da quel punto di vista il revisore ha preso atto che quello che poteva essere fatto era ragionevole, dopodiché, quando si va davanti a un giudice, se ne esce secondo come la dice il giudice.

Per quello che riguarda sempre l'inseguire i debitori, eccetera, sulla difficoltà di inseguire le multe l'abbiamo già detto e le azioni che abbiamo messo in piedi sono queste. Mi piace ricordare che naturalmente per quello che riguarda i residui attivi relativi alle voci nostre, cioè i titoli tributari ed extratributari, vale ricordare l'impegno che ogni anno l'ufficio mette e porta a casa di recupero arretrati Imu per 400.000 euro, che non è una bazzecola. Nel bilancio di previsione di quest'anno abbiamo messo 500.000 euro di riaccertamento Imu e 250.000 euro di Tari arretrata, che dietro a questi numeri ci sono degli obiettivi, ci sono degli sforzi enormi, fatti da uno staff di un ufficio entrate, che è fatto da quante persone, Bassi? Io comprendendo anche gli altri 106, giustamente. Io pensavo solo alla parte... e queste sei persone portano a casa ogni anno centinaia di migliaia di euro inseguendo partite che, se nessuno le seguisse così puntualmente, non verrebbero a casa assolutamente in modo spontaneo. Quindi questo è un pezzetto dello sforzo, al di là chiaramente dell'inseguimento dei crediti più vecchi, che vengono cancellati secondo dei criteri, eccetera, eccetera, poi c'è anche un lavoro molto operativo, per cui ognuno di noi viene chiamato là dove ci sono dei tributi e delle tasse che non quadrano, dalla luce votiva fino a cifre molto più importanti, rilevanti, in particolare riguardanti le aziende, e alla fine il risultato c'è. Quindi anche questa è una parte che, se non ci fosse quella attenzione puntuale, quella cura a cui accennava anche il consigliere Gorla nel suo intervento, non avremmo questi numeri qua. Se ci sedessimo intorno al tavolo dicendo "ti ho detto che devi pagarmi" e aspetto che mi paghi, non avremmo questo tipo di bilancio.

Colgo l'occasione, credo che sarà il mio ultimo intervento immagino, perché non vedo altre richieste, poi la Sindaca magari vorrà fare una sintesi... c'è Belli. Io comunque lo faccio lo stesso, perché non so cosa dirà Belli, quindi io voglio cominciare a ringraziare, anche io, volevo farlo all'inizio, ma lo faccio giustamente alla fine, ai titoli di coda, il dottor Bassi che è qua a rappresentare l'ufficio contabilità e l'ufficio entrate, tributi, con la dottoressa Tirico e la dottoressa Graziano, che, quando mi consegnano questi numeri, io sto tranquillo, perché so che se è stato fatto, primo sono giusti, ci mancherebbe altro, ma poi che è stato fatto ogni sforzo possibile perché questi numeri siano i migliori possibili, per una realtà complicata come Pioltello e forse non così semplice come Cupello.

Presidente NOVELLI. Grazie, anche perché se c'è il problema di una sagra, non so, del carciofo, non è semplice scoprire all'interno se non si apre completamente. Grazie, assessore Bottasini. Consigliere Finazzi, prego.

Consigliere FINAZZI. Buonasera. Avete detto quasi tutto, però non volevo fare una polemica né col mio amico Carlo né con Galimberti sulla storia degli impianti sportivi. È chiaro che il meglio è nemico del bene, però oggi il vero problema non è la mancanza degli impianti sportivi. Oggi il vero problema è che mancano quelli che fanno sport. Ci sono gli oratori vuoti con i campi lì belli puliti e nessuno li usa più! Ragazzi, ma vogliamo affrontarlo veramente questo problema o vogliamo continuare a raccontarci le palle che con un campo sintetico c'è mezza Pioltello che va a giocare? Ma dai, Andrea! Ma non ci credi neanche tu, e lo sai meglio di me. Lo sai meglio di me qual è il vero problema oggi dei ragazzi, che non si muovono. È questo il loro problema, non è la mancanza di strutture.

Ragazzi, ma siete capaci di andare a vedere gli impianti sportivi che abbiamo e in quanti li usano? Ma abbiamo questo coraggio di vederlo o no? Ragazzi, ma io sono un oratoriale, a me piange il cuore vedere quattro oratori che sono vuoti. Ma non dico che non vanno a pregare, non vanno neanche a giocare a pallone. Almeno andassero a giocare a pallone! Questo è il vero problema oggi, più che la mancanza di strutture. E, se vogliamo continuare a dire che dobbiamo fare i campi sintetici, va bene facciamo i campi sintetici per poi magari vederli vuoti senza che nessuno li usa. O affrontiamo seriamente questo, anche dal punto di vista sociale e culturale, altrimenti continueremo a pestare l'acqua nel mortaio.

Io penso invece che stiamo facendo anche un po' troppo. Abbiamo tanta carne al fuoco, spero tanto che tutta questa carne al fuoco, parlo della Villa Opizzoni, spero tanto di riuscire a finirla, ma senza dimenticare quel che ho detto, perché è inutile averli auditorium, è inutile averli gli stadi quando sono vuoti. O affrontiamo seriamente questo problema o altrimenti continueremo a parlarci addosso senza trovare la soluzione. Purtroppo non è un problema solo di Pioltello, è un problema ormai dal punto di vista italiano che i nostri ragazzi, la colpa è nostra, non siamo stati capaci ad un certo punto di coinvolgerli e di tirarli via da questo. Ormai pensano di agire guardando il tablet, senza essere in prima persona a muoversi.

Dopodiché si può fare tutto, ma alla fine rimangono a casa. È questo che a me piace e mi fa male al cuore. Ho finito.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Finazzi. Do la parola prima al consigliere Belli. Va bene? Consigliere Di Palma, prego.

Consigliere DI PALMA. Volevo portare un dato. Nello schema che viene portato tutti gli anni dalla consulta sportiva per l'uso delle palestre, alla voce quando si parla della divisione degli orari in palestra, praticamente gli orari sono super occupati. Anzi, ci sono molte società che sperano di avere qualche ora in più. Quindi non è che vorrei entrare in polemica con il mio amico, consigliere Finazzi, ma purtroppo quella che è la constatazione del mondo sportivo che mi risulta evidentemente, è che le palestre sono piene. Io faccio parte di una società che gestisce una struttura sportiva del comune di Pioltello, che è frequentata sia da una società di atletica sia da una società di calcio.

Sicuramente non è che vorrei smentire, ma è un dato di fatto. Cioè la popolazione sportiva a Pioltello esiste ed è cospicua. Poi ci sono stati alti e bassi. Non dimentichiamo che siamo usciti da un biennio, due anni di pandemia, in cui purtroppo non si è potuta fare l'attività. Evidentemente il dato del mio amico Finazzi è un po' vecchiotto. Vorrei che qualcuno frequentasse un po' di più le società sportive, per capire questo.

Il mio riferimento poi, che ho fatto nell'intervento precedente, riguardava appunto il fatto che a fronte di investimenti abbastanza cospicui, la cifra dello 0,2 per cento, nella torta che vedevo lì c'era l'1 per cento forse di quello: quel dato a mio parere è un po' sproporzionato. Lasciatemi anche dire questo. La possibilità di poter investire qualcosina in più. Capisco, do atto, la piscina è stato un investimento importante sicuramente, però è chiaro che ci sono una quantità di discipline sportive che sicuramente esistono nel comune di Pioltello, ma io lo guarderei più in un discorso complessivo che nello specifico. Cioè lo sport in quella torta trova poco spazio.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Di Palma. Consigliere Galimberti, prego.

Consigliere GALIMBERTI. Io non volevo aprire la polemica con il mio amico, era solo per dire che forse varrebbe la pena, visto che qua stiamo, sto cercando sul mio libretto chi è il presidente della Commissione sport, il consigliere Baldaro, forse a distanza di penso ventiquattro mesi convocare una Commissione sport, magari oggi non c'è Gabriella, però glielo posso scrivere anche via email, come feci già tempo fa, e parlarne di questi temi anche con Walter, ma anche confrontandoci aspramente, perché non è un problema il confronto. Il problema poi secondo me è la conoscenza davvero specifica di questi temi.

Io sono totalmente incapace di affrontare certe tematiche, quindi non mi ci addentro molto, però su altre su cui ho una conoscenza abbastanza specifica, provo a portare il mio contributo. Secondo me su questo tema un pochino ne capisco, vuoi per la mia formazione, vuoi perché sono in giro in Martesana quattro giorni su cinque al pomeriggio, perché vedo centinaia di ragazzi tutte le settimane, perché vado a fare i corsi da allenatore in altre situazioni, dove i ragazzi ci sono e sono pure tanti, te lo assicuro, Walter. Non voglio approfondirlo qua, magari invito l'assessore e poi, ripeto, se sono d'accordo anche gli altri commissari, potrò scrivere alla presidente Baldaro e convochiamola una commissione, parliamone, affrontiamo un po' il tema e secondo me potrebbero uscire indicazioni interessanti, anche perché tra pochi mesi ci sarà un nuovo bilancio, ci saranno nuove poste da

mettere a bilancio e potrebbe essere che magari troviamo anche una convergenza per una volta positiva su cercare di costruire qualcosa di buono per i nostri ragazzi, che secondo me oggi manca sul territorio, al di là di tutto e non voglio andare oltre.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Galimberti. Ha chiesto la parola la consigliera Bolzoni, prego.

Consigliera BOLZONI. Grazie di nuovo, Presidente. Volevo solo fare una puntualizzazione. Io prima, quando ho fatto l'intervento appoggiando in parte quello che diceva il consigliere Di Palma, mi riferivo non solo o comunque diversamente alle politiche giovanili, al di là dello sport. Cioè i giovani vanno coinvolti, ai giovani bisogna presentare un'offerta e cercare di portarli fuori, come dice il consigliere Finazzi, portarli fuori. Nello sport ci sta, ma ci sono tanti altri contesti in cui poterli coinvolgere, parlo culturali, parlo musica, parlo di spazi e parlo anche della missione 15, che è relativa al lavoro e alla formazione professionale, dove veramente in questa missione 27.441 euro sono veramente ridicoli rispetto a una popolazione così vasta, dove le politiche sui giovani, ma riguardo al lavoro, ai corsi di formazione, all'inclusione di chi ha veramente delle difficoltà che maggiormente sono giovani, ma poi si ripercuote anche per delle situazioni di fragilità l'aspetto lavorativo. Quindi il mio intervento di prima era mirato non all'aspetto sportivo ma all'aspetto più lavorativo, culturale di partecipazione di questo tipo.

Dopo di che capisco che questi tipi di interventi, sia sportivi che quello che sto facendo io, erano e sono da portare nel bilancio previsionale, perché ormai stiamo ragionando e approvando il rendiconto dell'anno scorso. Quindi in un discorso di previsione, bisogna parlarne durante il bilancio previsionale. Facendo un rendiconto, magari l'occhio ha la sua parte, si vanno ad analizzare dei numeri, si vanno ad analizzare delle missioni, dove ci si rende conto che forse in qualche commissione, in qualche riunione specifica qualche attenzione in più su certe missioni, su certe spese dove distribuire magari si potrebbe intervenire.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bolzoni. Sento parlare ripetutamente, più volte di numeri, ovviamente il bilancio ma non è solo numeri, credo che ci siano delle scelte politiche dietro e mi viene in mente quel libro, "La solitudine dei numeri primi", che non sono solo i primi, i secondi e i terzi, ma andiamo avanti.

Prego, consigliere Belli.

Consigliere BELLI. Due appunti velocissimi. Uno un po' leggero e uno un po' più serio. Mi fa piacere che vi sia piaciuto il comune di Cupello, comunque avevo anche citato Venezia come esempi di template per la presentazione dei dati.

Invece un altro punto un po' più serio. Assessore, ho controllato, visto che internet è tuo amico, il parere dei revisori dei conti dell'anno 2022 e davano puramente un giudizio positivo, quindi tra virgolette non è che dicono sempre che verranno fatti dei controlli su residui passivi e attivi, ma quello dell'anno scorso era puramente secco, dicevano che andava bene tutto e non facevano altri commenti.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Belli. Non vi voglio riprendere, è solo che davvero queste discussioni da un banco all'altro e non vengono registrate, magari alcune è il caso di sentirle.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Pino, prego.

Consigliere PINO. Buonasera a tutti. Io vorrei fare una domanda, perché non sono riuscito a vederla. Io di bilancio non me ne intendo proprio, pertanto sono profano, però se c'è la voce disinfezione strade di Pioltello, visto che si tratta di bilancio, spesa, disinfezione appunto strade di Pioltello e derattizzazione, quanto spende il Comune e se ci sono. Vorrei sapere questo, perché mi è stato chiesto, perché Pioltello purtroppo è invaso di due tipi di topi, almeno in Satellite, quelli umani e quelli animali. Per i topi umani ci sta pensando l'assessore Gerli, e la ringrazio con le fototrappole, e sono d'accordo; per quelli animali se c'è una voce dove dice che il Comune

spende dei soldi per fare disinfestazione e derattizzazione, e quanto spende. Mi hanno chiesto alcuni residenti, devo dare una risposta.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Pino. Assessore Bottasini, prego.

Assessore BOTTASINI. Una battuta a Belli, che ha ragione, non lo scrivono tutti gli anni, poi lo fanno tutti gli anni il controllo a campione sui nostri residui attivi. Quest'anno l'hanno scritto, ma lo fanno regolarmente.

Sulla richiesta del consigliere Pino, francamente il rendiconto di bilancio si ferma alle missioni, ai programmi, non arriva alla singola voce che chiaramente costruisce il bilancio. Non ce l'ho qui, vado a memoria quando facevo quello di mestiere, l'assessore all'ambiente, però ho qua la collega e il dirigente, c'è un contratto di disinfestazione che vale tra i 15 e i 20.000 euro all'anno, dipende dal numero di interventi che vengono fatti, che comprendono derattizzazioni, deblatizzazioni e credo basta come tipo di interventi. E le zanzare, chiedo scusa. Nell'ordine, le zanzare, i topi e le blatte. Vengono fatti regolarmente, vengono fatti degli interventi periodici, le zanzare hanno il loro ciclo legato prima alle larve e poi agli adulti; per le blatte e per i topi di solito viene fatta credo su richieste e anche programmate in base alle esigenze che emergono sul territorio. Tipicamente, quando si fanno degli scavi nuovi, con nuovi cantieri, tipicamente la zona in cui fai i cantieri, cantieri pubblici o privati, emergono topi. È successo recentemente vicino a casa mia per un cantiere aperto, si sa che quando si scava sotto terra, qualche tana la trovi e qualcosa viene su. Però in quei casi l'ufficio interviene e procede all'eliminazione, assolutamente sì.

Chiedo scusa per la imprecisione, ma è un dettaglio abbastanza avanzato del bilancio, però grossomodo credo di aver detto più o meno correttamente la risposta.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Do la parola alla Sindaca, prego.

Sindaca COSCIOTTI. Giusto un minuto, innanzitutto un ringraziamento sia alla discussione di questa sera da parte di tutti, perché mi sembra che ci siano stati tutti interventi comunque che hanno voluto un po' entrare anche nel merito di ciò che è stato presentato, un ringraziamento speciale agli uffici, non solo al dottor Bassi e a tutto il suo staff, ma anche agli uffici in generale, perché logicamente, come alcuni di voi hanno detto, il bilancio si compone con i numeri dei singoli settori e quindi poi c'è chi ha l'onere e l'onore di dover comporre tutto e di essere ragioniere capo di un ente, e non è una sedia poi così invidiabile, vero, dottor Bassi? Nel senso che è anche piena di responsabilità, ma certamente anche gli altri colleghi degli altri uffici fanno il loro pezzo rispetto ai loro Assessorati.

Ho ascoltato tutti con interesse, devo dire che raccolgo anche quelle che sono le richieste di maggior ascolto da parte delle consulte e anche quelli che sono stati comunque degli interventi che magari chiedono, logicamente in fase di bilancio di previsione, sia chiaro, perché oggi stiamo parlando di un consuntivo, quindi stiamo parlando di un bilancio che riguarda i dati del 2023 e l'assessore Bottasini ci ha spiegato nei minimi particolari, diciamo che l'ha fatto anche presentandolo secondo facce diverse, affinché uno potesse veramente un pochettino capire quali erano state le scelte che stanno dietro al bilancio. Il bilancio è fatto di numeri, ma mai così politici come i numeri del bilancio, ed è uno dei motivi per cui dispiace forse l'1 per cento sullo sport. Nel senso che è chiaro che è stata fatta una scelta politica che ha privilegiato altri settori e quindi su questo poi faremo anche, logicamente, dei ragionamenti. È chiaro che la nostra è una città dove la parte dei servizi sociali fa la parte del leone, sempre e comunque, e lo farà ancora di più anche nel 2024, penso.

Vorrei dire che il bilancio è un bilancio sano, vorrei tranquillizzare chi si preoccupava dei residui. Avete ragione di preoccuparvi dei residui, perché comunque sono le poste più delicate all'interno di un bilancio, non è un caso che i revisori la prima cosa che guardano è quella. Perché? Perché vogliono anche vedere la capacità di un Comune di saper, non solo, come dire, intervenire, ma anche di sapere incassare e gestire le poste anche vecchie.

È chiaro che il tema dei residui è un tema che vale non solo per noi, per tutti i Comuni, infatti la Corte dei conti ha una particolare attenzione a questo tema e quindi raccolgo l'invito a fare sempre la massima attenzione. Anche se quest'anno vi è stato spiegato molto bene che, essendoci delle grosse poste che riguardano il Pnrr, anche alcune voci sono state alterate proprio in percentuale rispetto a quello che era un pochettino il bilancio degli anni passati.

Sul debito fuori bilancio, consigliere Galimberti, lei mi manda a nozze, perché ve lo siete perso voi il documento nel 2014, per cui, se adesso siamo stati condannati e abbiamo dovuto pagare altri 150.000 euro, mi sarebbe tanto piaciuto non dovermi trovare in quella causa legale. Quindi lei comunque, gli piace sempre tornare su questo argomento, anche a me piacerebbe sviscerararlo per bene, ma non è questo il luogo.

Io penso che il lavoro che è stato fatto in questi anni sul bilancio dell'ente, è un lavoro che comunque aveva già trovato un bilancio che era in sicurezza. Non posso dire che qua avevamo un bilancio che era scappato di mano, ma certamente anche con l'arrivo dell'armonizzato è stato fatto tutto un percorso anche importante, anche da parte degli uffici, proprio per riuscire a dare una veste particolare e – permettetemi – è anche giusto che sia stato così, perché in questo modo i cittadini sono anche più tranquilli di cosa sta facendo chi li governa e di come sta spendendo i soldi dei cittadini, e non solo.

Io penso che il rendiconto è sempre un momento importante, perché è un momento che premia il lavoro di un anno, non solo della politica ma anche degli uffici. Il fatto di aver impegnato e speso il 98 per cento dei soldi che erano stati postati, vuol dire che c'è stato un lavoro enorme, tanto più che in questi anni c'è il Pnrr, per cui le poste sono molte di più di quelle che in genere venivano fatte e come voi sapete la difficoltà di trovare personale ha comunque fatto sì che le persone debbano lavorare veramente tanto, perché hanno dei grossi numeri da spostare e purtroppo il personale è sempre poco, nonostante stiamo investendo per assumerne parecchio. Anche sul tema della 208, di tutte quelle che sono le multe che riguardano la Polizia locale, è chiaro che le multe vengono fatte, ma come voi ben sapete non basta fare una multa per sapere di incassare la multa. Quindi spesso la multa, che è doverosa, poi di fatto va ad alimentare quel fondo che alla fine è pure penalizzante per l'ente, ma questo poi è un termine di legge e su questo non parliamo.

Quindi io ringrazio tutti. Ricordo che votare il rendiconto di gestione è un momento bello per l'amministrazione, non è sempre scontato che vada tutto bene e quindi sono contenta che ci sono stati tanti apprezzamenti da parte di tutto il Consiglio comunale.

Presidente NOVELLI. Grazie, Sindaca. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto all'ordine del giorno n. 4.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Belli, Cutillo, Pino, Galimberti e Terzi.

Chi si astiene? Nessuno.

Scusate se ho detto i nomi singolarmente, ma ora funziona in questo modo per la registrazione e quindi lo devo fare.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Belli, Cutillo, Pino, Galimberti e Terzi.

Chi si astiene? Nessuno.

Punto n. 5: TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (PEF) AGGIORNAMENTO 2024/2025.**Punto n. 6: APPROVAZIONE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2024.**

Presidente NOVELLI. Ora leggerò i punti all'ordine del giorno, il n. 5 e il n. 6 singolarmente, poi darò la parola all'assessore Bottasini, che relazionerà su entrambi e poi, quando passeremo alla votazione, li voteremo di nuovo singolarmente. Assessore Bottasini, prego, do a lei la parola.

Assessore BOTTASINI. Grazie Presidente. Stasera abbiamo due punti all'ordine del giorno, che illustrerò insieme in maniera rapida. Concettualmente prima parleremo di piano economico-finanziario o piano tariffario, che definisce il valore totale del costo del servizio che dobbiamo distribuire per legge sui contribuenti. Quindi vedremo qual è il ragionamento che porta al numero e poi invece, nella seconda delibera che tratteremo insieme, andiamo a vedere come distribuiamo, fatto cento il valore del piano tariffario, sui cittadini e sulle imprese.

Per quello che riguarda il piano tariffario voi avete nella documentazione il piano tariffario, cioè il piano economico-finanziario, che è una tabella che non proietto, che è abbastanza complessa, che contiene sostanzialmente le voci di costo, esposte dal gestore del servizio e dal Comune, in quanto il Comune spende direttamente per quello che riguarda oltre al lavoro del personale dell'ufficio, ecologia in questo caso, anche naturalmente fuori dal contratto del gestore, cioè di Amsa, ci sono tutti quei costi relativi allo smaltimento della parte umida e della parte indifferenziata, che Amsa raccoglie ma non smaltisce, ma che vengono smaltiti, per quello che riguarda l'umido, dalla società Zeroc e per quello che riguarda l'indifferenziato da A2a. Quindi troviamo quei costi all'interno dei costi del Comune.

Non parlerei di quella composizione, che è una composizione estremamente tecnica, ma invece mi preme sottolineare con questa presentazione, che riprende dei numeri che aveva già esposto il dottor Bassi durante la commissione, li ho po' rielaborati per un motivo che capiremo alla fine, che sostanzialmente dicono come è evoluto il canone, quindi quello che noi paghiamo ad Amsa, quindi in questa tabella vedete solo i costi del gestore, non i costi nostri di Comune, che poi vanno sommati a questi, come è evoluta questa spesa dal 2022 al 2024.

Quello che è rilevante sottolineare, ci tengo a sottolinearlo perché è un lavoro che è stato svolto con grande attenzione dalla mia collega, assessora Marta Gerli, e dal dottor Bassi con l'ufficio ecologia, è il lavoro che è stato fatto per contenere l'impatto dell'aumento dei costi dovuti all'inflazione nel biennio 2022/2024, in modo tale da non riversare, come avremmo potuto tranquillamente fare, il 100 per cento di questo aumento di inflazione sulla Tari. Voi sapete che la Tari va pagata al 100 per cento dal cittadino e noi non possiamo non farla pagare.

Sinteticamente questa tabella, nella colonna con interventi, vi fa vedere quello che è successo, cioè la realtà. Nella realtà è avvenuto questo, che è stata fatta una prima azione, quando si è capito che i costi stavano aumentando già nel 2022, l'ufficio con l'assessore sono intervenuti per ridiscutere con Amsa un tema secondario, ma rilevante dal punto di vista economico, che era la questione della distribuzione dei sacchetti di carta per la frazione umida, che abbiamo continuato a distribuire, ma non più presso i singoli cittadini, ma chiedendo ai cittadini di andare al centro raccolta, con impatto sui numeri rilevante, ma anche evitando quella dispersione che storicamente abbiamo rilevato nei primi cinque anni di amministrazione, quindi nell'amministrazione precedente, che consegnando i pacchi di sacchetti umidi presso le portinerie dei grandi condomini, sostanzialmente poi l'effetto era che questi sacchetti non arrivavano a destinazione. Quindi abbiamo responsabilizzato l'utenza a prelevare i sacchetti presso il centro raccolta e abbiamo anche razionalizzato il numero di sacchetti, che ho scoperto facendo questa analisi che il contratto prevede la fornitura di 2.150.000 sacchetti. Il conto si fa presto a farlo, sedicimila utenze per cento sacchetti per famiglia, siamo già 1.600.000. Qualcuno due anni o tre anni, a quel punto è un attimo arrivare ai numeri. Per cui, chiaramente avevamo agio di lavorare sul numero e sulla

razionalizzazione di questo numero previsto nel contratto e questo ci ha permesso di ridurre, già nel corso del 2022, di 50.000 euro il canone che altrimenti avremmo dovuto applicare al cittadino.

Un secondo passaggio, ancora più significativo, è stato fatto nel corso del 2023, in pieno aumento dell'inflazione, dove oltre a intervenire ancora un pochino sulla razionalizzazione dei sacchetti, con un piccolo risparmio di ulteriori 14.000 euro, è stata fatta una operazione importante e rilevante di azione, di contrattazione con Amsa per quello che riguardava l'indice di inflazione da applicarsi, che sull'anno 2023 andava applicato l'adeguamento Istat, l'indice Foi, con le famiglie operaie e impiegate, che, se fosse stato applicato come prima proposta da parte dell'azienda a gennaio 2023, voleva dire più 10 per cento secco. Con un ragionamento fatto con l'impresa, si è arrivati invece ad attestarsi sull'indice di maggio 2022, rispetto al maggio 23 ed è stata fatta un'applicazione del 6,76, che è un indice che vuol dire 3,4 percentuali in meno, il che vuol dire un risparmio secco di 85.000 euro prima dell'Iva. E questo si accumula rispetto a quel risparmio già effettuato nel 2022. E si accumula al risparmio sui sacchetti nel 2023.

Poi nel 2024, quindi arriviamo finalmente al piano Tari di quest'anno, è stata fatta una discussione che anche qui ha detto lo facciamo maggio su maggio. No, abbiamo riallineato il punto di osservazione dell'indice di inflazione non più a maggio 23, che sarebbe stato ancora elevato, intorno al 7 per cento, ma ci siamo adeguati, abbiamo riallineato a gennaio e a gennaio di quest'anno l'inflazione è scesa l'indice in maniera drastica, e siamo allo 0,85 per cento, e anche solo questa operazione di contrattazione ha consentito un risparmio, prima dell'Iva, di 178.000 euro.

Sintesi. Se non fossimo intervenuti già dal 2022 con tutte queste azioni, vedete la colonna "Senza interventi" è una simulazione, però sono numeri al netto degli interventi fatti, noi avremmo quest'anno dovuto applicare come canone ai nostri cittadini il valore di 3.300.000 euro. Con queste azioni fatte per tempo e con intelligenza, non dal sottoscritto ma dai miei colleghi, siamo arrivati a un valore di canone, ivato, di 2.933.000 euro, con quindi un risparmio, quindi un costo evitato sul cittadino di 362.000 euro e quindi percentualmente era più del 10 per cento.

Questo per dire cosa? Che stando comunque nel rispetto del contratto e stando comunque nella possibilità naturalmente per l'impresa, che ha accettato questo ragionamento, perché comunque ha le sue economie e riesce tranquillamente a starci dentro, abbiamo portato un risparmio sostanzialmente per la cittadinanza di queste dimensioni.

Tutto questo ragionamento porta a definire, quindi, un canone 2024, pre Iva, perché poi l'Iva va applicata successivamente, che è il numero che vedete in basso a sinistra, di 2.667.258 euro, che è il canone rivalutato al 2024, prima dell'applicazione dell'Iva. Questo numero a che cosa serve? Questo numero viene inserito nella tabella che avete avuto come allegato, cioè nella tabella voi vedrete una prima parte alta della tabella tutta una elencazione di costi, secondo il modello tariffario Arera, il tool di Arera che è la calcolatrice che l'Autorità ci impone, impone a tutti i Comuni d'Italia per calcolare il costo del servizio e, usando la calcolatrice Arera, il nostro gestore, colonna di sinistra, poteva esporci costi per 3.492.535 euro all'anno. Poiché però il costo del nostro contratto è più basso e si attesta, per il 2024, a quel numero visto prima, di 2.168.057, il costo reale che noi esponiamo per il calcolo della tariffa è il numero più basso dei due.

La differenza di 824.000 euro cosa sta a dimostrare? Che il nostro è un contratto efficiente, che rispetto ai costi che Arera consente di esporre al gestore, laddove si lavorasse in economia, cioè se noi lavorassimo con il nostro personale a raccogliere i rifiuti, eccetera, avremmo dei costi di gestione più alti di 824.000 euro. Quindi vuol dire che il nostro contratto, rispetto agli standard di Arera, è un contratto efficiente, è un contratto che comporta dei risparmi importanti. A questi costi del gestore vanno naturalmente aggiunti i costi del Comune, che non sono i costi dei dipendenti comunali, ma ripeto nella seconda colonna vi trovate i costi dovuti allo smaltimento, che noi facciamo attraverso dei bandi separati da quello di Amsa, cioè umido e secco e indifferenziato, aggiungiamo il nostro milione e sei, e si arriva a un costo, a un piano-economico finanziario, per il 2024, di 4.257.000 euro. Da questi dobbiamo detrarre un po' più di 100.000 euro, che sono formate da due voci: una è la quota di rimborso al Miur, perché noi portiamo via anche i rifiuti delle scuole e quindi il Miur ci

ristora una parte del costo che abbiamo di raccolta e di smaltimento dei rifiuti delle scuole, più una quota, in questi 107.000 euro, che è un pezzettino degli accertamenti Tari, a cui accennavo prima, rilevanti, un pezzettino può essere usato per ridurre il valore complessivo del piano economico-finanziario dell'anno, quindi arriviamo che la cifra che andiamo a distribuire su tutti i contribuenti per quest'anno sarà di 4.150.000 euro.

Ripeto, è un numero che sconta tutto quel lavoro di circa 350.000 euro fatto per tempo per ridurre questo numero, ed è un numero decisamente efficiente rispetto ai costi previsti dai costi di Arera, che era un numero oltre i 5 milioni di euro. Quindi questo dimostra che il lavoro è stato fatto, e fatto bene.

Cosa succede a questo punto di questo numero? E passiamo alla seconda delibera di stasera. Questo numero va distribuito al 100 per cento sui contribuenti. Anzitutto, una prima riflessione. Di quanto aumenta quest'anno la Tari rispetto all'anno scorso? Non aumenta in numeri assoluti, perché l'anno scorso avevamo un piano economico-finanziario di 4.126.000 euro, quest'anno abbiamo un piano tariffario di 4.150.000 euro. È vero, c'è un aumento di 24.000 euro, ma è talmente piccolo su sedicimila contribuenti che nessuno di noi se ne accorgerà, ma corrisponde anche al fatto che sono aumentati anche il numero dei contribuenti, qualche casa in più. Per cui dal punto di vista del singolo contribuente, per quello che riguarda la Tari che dovrà pagare non cambia nulla. Non cambia nulla, primo perché il totale non cambia; secondo perché non abbiamo toccato nessuna delle aliquote di ripartizione del costo. Fatto cento il totale, cioè 4.150.000 euro, la modalità in cui si ripartisce fra utenze domestiche e non domestiche è rimasto invariato, 55 sul non domestico, 45 sul domestico, e poi all'interno di questa ripartizione abbiamo che gli indici per le abitazioni, i box e le varie tipologie di attività commerciali sono rimasti invariati. Per cui, sintesi: per le prime due righe non cambia nulla per il contribuente quest'anno, nonostante gli aumenti di costo che abbiamo subito negli ultimi tre anni.

Concludo dicendo che però c'è una novità, novità che non dipende da noi, è una norma nazionale che quest'anno introduce due nuove voci all'interno della Tari, una voce da dieci centesimi per ogni utenza per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati. Sostanzialmente lo Stato ha deciso di inserire nella Tari, che noi tutti paghiamo, una piccola quota, ma è inserita, per creare un fondo per pulire i mari sostanzialmente dai rifiuti caduti in mare, le plastiche, le reti e quelle cose lì.

Poi l'altra disposizione, di cui prendiamo atto, perché non possiamo fare diversamente, che c'è 1,50 euro per utenza per la copertura di eventi eccezionali e calamitosi. Queste sono quelle cose come le accise per il Belice, sono quei costi di sistema che ogni tanto vengono inseriti. Si poteva fare una scelta diversa, si poteva mettere nella fiscalità generale e aumentare l'Irpef per esempio, ma invece naturalmente siccome è più semplice mettere all'interno della Tari, dal punto di vista dello Stato, le ha messe nella Tari.

Non sappiamo ancora alcuni dettagli di queste disposizioni. Quando emetteremo il bollettino per giugno lo sapremo, quindi abbiamo ancora qualche settimana per i chiarimenti che abbiamo chiesto. Se si applica a contribuente o a edificio, quindi abitazione più box, oppure solo l'abitazione più le pertinenze, non è ancora chiaro. E poi non sappiamo ancora, anche se probabilmente sarà così, se dobbiamo incassarli noi e poi girarli allo Stato. Vi ricordo che, quando pagate la Tari, voi avete due voci: una è la Tari al Comune, uno è il Tefa, che i soldi che piglia direttamente la Città metropolitana. Quindi cosa succede? Che uno paga tutto, paga tutto; se uno non paga niente, io ci rimetto la mia parte e la Provincia ci rimette la sua. Se queste nuove voci passeranno per il nostro conto, nella proposta parte e noi dobbiamo girarle poi allo Stato, vuol dire che l'eventuale, se qualcuno fa il furbo e non paga la Tari, noi comunque i soldi allo Stato dovremo darli e quindi questo ci farebbe un po' di piacere, perché oltre a fare l'esattore per conto dello Stato, dovremmo pure rispondere degli insoluti allo Stato. Stiamo parlando di cifre molto piccole, cioè una stima fatta così, più o meno, è che il totale di questa operazione varrà 30/40.000 euro, un numero così più o meno, circa, per Pioltello. Quindi, se poi c'è l'insoluto tipico della Tari, vuol dire che il comune di Pioltello rischia qualche mille euro rispetto allo Stato. Però è chiaro che ci piacerebbe, speriamo che vada così, ma sarà cosa di pazienza, che invece questa diventi una voce aggiuntiva all'interno del modulo in modo tale che, se questi soldi vadano direttamente allo Stato o devono andare, quindi siamo noi manlevati dal doverle riconoscere allo Stato, nel caso che un cittadino non pagasse.

Io mi fermerei qua. Vi ho dato gli elementi complessivi di come è calcolato il compenso della Tari, il lavoro importante che è stato fatto per contenere l'aumento della Tari rispetto ai costi aumentati e l'efficienza del nostro contratto e i criteri di distribuzione. Il risultato finale è che di fatto ognuno pagherà la Tari che pagava prima, nonostante le turbolenze che abbiamo avuto sui costi in questi anni.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Sono aperti gli interventi, naturalmente su ambedue i punti. O uno o l'altro dei due punti, comunque. Consigliere Bini, non vedevo... grazie.

Consigliere BINI. Buonasera a tutti. Grazie. Soltanto una domanda che volevo fare in commissione, ma poi mi ero dimenticato. Per quanto riguarda quel contributo per lo smaltimento dei rifiuti lì nel mare, oppure per eventi eccezionali di calamità, quella cosa lì non ho capito bene come dovrebbe funzionare.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Bini. Prego, assessore Bottasini.

Assessore BOTTASINI. Sì, la risposta è chissà, nel senso che, come accennavo, le informazioni che esprimiamo oggi sono quelle che ho scritto nella slide, fine della trasmissione. Nel senso che abbiamo due dubbi su queste nuove voci di costo. Uno che riguarda come verrà calcolata, cioè noi sappiamo che è 0,10 e 1,50, quindi un totale di 1,60 su due voci. Dobbiamo ancora comprendere, nel senso che le indicazioni ministeriali non sono ancora chiarissime, se stiamo parlando per utenza, quindi un pezzo per la casa, più un pezzo per i box, se il box vale come la casa oppure no, il box di pertinenza va contato oppure no... sono due varianti che in questo momento non abbiamo. Siamo in attesa di chiarimenti da parte del ministero.

I casi sono due: o è per contribuente, quindi è a testa 1,60 e finisce lì; è più probabile, possibile che sia fatto per, se io ho due case, due volte questa cifra. Sempre di cifre molto piccole stiamo parlando, però è chiaro che fanno una qualche differenza. Siamo in attesa di chiarimenti.

L'altro grande chiarimento che siamo in attesa di comprendere, è se passeranno per il nostro bilancio oppure no. Noi ci auguriamo di no, per i motivi che ho detto prima, perché siamo manlevati da eventuali mancati i pagamenti; se invece passerà per il nostro bilancio, sarà una voce di entrata e una voce di uscita, cioè quasi una partita di giro al netto degli eventuali insoluti. Questo è un po' quello che possiamo dire oggi. Più di questo purtroppo non ne disponiamo.

Parliamo di cifre sempre molto, molto piccole, ripeto. Prima ho detto, su 4.150.000 euro di Tari, che è quello che noi oggi applichiamo, questa cifra qui sono altri 40.000 euro, come ordine di grandezza. Spalmiamo sui sedicimila, stiamo parlando di 1,50 euro a testa o forse, per chi ha tante case, 5 euro. Parliamo di numeri di questo genere, quindi numeri che, rispetto ai valori della Tari, trascurabili. Purtroppo è un numero su cui non possiamo fare niente, perché il ministero ce lo dà, noi lo applichiamo e festa finita.

Non so se ho risposto, ma purtroppo più di questo non abbiamo neppure noi.

Presidente NOVELLI. Grazie, assessore Bottasini. Consigliera Bolzoni.

Consigliera BOLZONI. Sì, grazie. Volevo esprimere i ringraziamenti al dottor Bassi, nuovamente, per aver cercato con cura e attenzione di porre proprio puntualizzazioni sul piano economico-finanziario rispetto alle tariffe, per consentire di mantenere proprio l'importo della Tari ai cittadini di Pioltello ancora, dopo tanti anni oserei dire, perché ormai è parecchi anni che rimane ferma la cifra, andando proprio nel merito e nelle piccole, ma ormai grandi cose, cioè addirittura andare a contare i numeri di sacchetti per poter risparmiare e poter contenere proprio la cifra. E l'Assessore, certamente! Però il lavoro proprio di contrattazione, di andare a vedere il dettaglio e le cifre, gli uffici e in particolar modo il dottor Bassi, probabilmente, hanno avuto un ruolo fondamentale, sia sul discorso sacchetti che sugli indici Istat, di andarli a rimettere in discussione, nonostante il 10 per cento che si prevedeva di dover aumentare. Quindi, rinnovo nuovamente.

Le tariffe Tari non subiranno un incremento, ma ci saranno quegli adeguamenti dalla parte centrale del governo; il comune di Pioltello, come tutti i Comuni saranno obbligati a fare un po' da tramite, quindi da gestire anche questa partita.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliera Bolzoni. Consigliere Galimberti, prego.

Consigliere GALIMBERTI. Grazie, Presidente. Solo per dire che, apprezzando il lavoro e lo sforzo fatto, che ha enunciato anche in commissione l'assessore, per contenere i dati dell'inflazione e anche condividendo questa spesa aggiuntiva, obiettivamente, per tutela dei mari e dell'ambiente, di tutto ciò che anche l'Europa quotidianamente, giustamente, porta avanti come politiche, non sempre a nostro modo di vedere, da un punto di vista corretto, però il tema finale è un tema che ci vede vicini e sicuramente interessati all'argomento, perché è la casa comune di tutti noi, noi preannunciamo il nostro voto di astensione su questo punto.

Presidente NOVELLI. Grazie, consigliere Galimberti. Metto in votazione, allora, il punto all'ordine del giorno n. 5.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Belli, Cutillo, Pino, Galimberti, Terzi.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

Punto all'ordine del giorno n. 6.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Belli, Cutillo, Pino, Terzi, Galimberti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima.

È mezzanotte e cinque minuti, chiudiamo il Consiglio comunale. Grazie a tutti. Buonanotte.